



versalis



Versalis SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

N  
O  
I  
S  
I  
W

## Versalis SpA

### Paesi di attività

Il Gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth), in Ungheria (Százhalombatta); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Congo, Danimarca, Francia, Germania, Ghana, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Slovenia, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina; con un ufficio di rappresentanza in Russia.

### Organi sociali

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE<sup>(1)</sup>

##### Presidente

Roberto Casula <sup>(2)</sup>

##### Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

##### Consiglieri

Cristiana Argentino

Luigi Lusuriello <sup>(2)</sup>

Rosanna Fusco

#### COLLEGIO SINDACALE<sup>(1)</sup>

##### Presidente

Carlo Invernizzi

##### Sindaci effettivi

Patrizia Ferrari

Alberto Luigi Gusmeroli

##### Sindaci supplenti

Giovanna Campanini

Marco Mencagli

#### SOCIETÀ DI REVISIONE<sup>(3)</sup>

EY SpA

(1) Nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2016 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

(2) Nominato dall'Assemblea del 12 Aprile 2017.

(3) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

## Relazione sulla gestione

## Relazione sulla gestione

- 1 Highlights
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate

### Andamento operativo

- 5 Ricavi e produzioni
- 8 Investimenti

### Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

- 10 Conto economico
- 14 Stato patrimoniale riclassificato
- 17 Rendiconto finanziario riclassificato
- 21 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 30 Fattori di rischio e di incertezza
- 33 Evoluzione prevedibile della gestione

### 34 Altre informazioni

### 35 Impegno per lo sviluppo sostenibile

### 40 Innovazione tecnologica

### 43 Altre informazioni di compliance

### 43 Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

## Bilancio consolidato di Versalis SpA

## Bilancio consolidato

- 45 Schemi di bilancio
- 49 Note al bilancio consolidato

## 115 Relazione della Società di revisione

## Bilancio di esercizio di Versalis SpA

## 119 Schemi di Bilancio

## 123 Note al bilancio d'esercizio

## 165 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

## 166 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

## 169 Relazione della Società di revisione

## 172 Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

## Allegati

## Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 173 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione



# Highlights

## **Sicurezza delle persone**

Il costante impegno del Gruppo Versalis per la sicurezza delle persone ha consentito la riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni 2017 rispetto all'anno precedente. Inoltre, la maggior parte dei siti ha raggiunto l'obiettivo di un anno senza infortuni ai dipendenti e, per il secondo anno consecutivo, nel corso dell'esercizio, non si sono registrati infortuni ai contrattisti.

## **Protocollo di intenti tra Versalis e Sonatrach**

Nel 2017 è stato siglato un Protocollo di Intenti tra Versalis e Sonatrach, al fine di effettuare congiuntamente studi di fattibilità per la realizzazione di un complesso petrolchimico integrato in Algeria. L'accordo prevede i termini di uno studio finalizzato a valorizzare idrocarburi attraverso prodotti petrolchimici a maggior valore aggiunto, con lo sviluppo in Algeria di uno o più impianti petrolchimici world-scale e rappresenta per Versalis un'opportunità di collaborazione con un gruppo petrolifero integrato a cui offrire la propria esperienza industriale e le proprie tecnologie, in un quadro di progetti congiunti di rilevanza strategica.

## **Inaugurazione del nuovo complesso industriale Lotte Versalis Elastomers**

Il 23 novembre 2017, Lotte Versalis Elastomers, joint venture paritetica tra Versalis, leader globale nel settore degli elastomeri, e Lotte Chemical, importante società petrolchimica con sede in Corea del Sud, ha inaugurato a Yeosu, in Corea del Sud un nuovo complesso industriale integrato per la produzione di elastomeri. Gli impianti sono stati costruiti nel tempo record di 26 mesi, nel rispetto dei principi di sostenibilità grazie all'adozione dei più avanzati standard tecnologici europei ed hanno una capacità nominale di 200 mila tonnellate/anno di elastomeri (EPDM, gomma etilene-propilene-diene; s-SBR, gomma butadiene-stirene in soluzione; BR, gomma polibutadiene). I flussi di produzione sono destinati ad applicazioni premium, principalmente per pneumatici e altri componenti automotive, modifica di polimeri stirenici e articoli tecnici. La joint venture, fondata nel 2013 per rispondere alla crescita del mercato degli elastomeri in Asia, si avvale delle tecnologie, delle competenze industriali e della rete commerciale di Versalis, nonché dell'integrazione con il sito di Lotte Chemical, che mette a disposizione materie prime e servizi industriali.

## **Accordo con Bridgestone per lo sviluppo della ricerca sul guayule**

Versalis ha firmato con Bridgestone Americas, leader mondiale nella produzione di pneumatici, un accordo di partnership strategica per sviluppare una piattaforma tecnologica per la commercializzazione del guayule, una gomma naturale di elevata qualità, nei settori agronomici, della gomma sostenibile e dei prodotti chimici da rinnovabili. La partnership coniuga le competenze di Versalis nella ricerca sul guayule, nello sviluppo dell'ingegneria di processo e del mercato di prodotti da fonti rinnovabili su scala commerciale, con la leadership di Bridgestone nella coltivazione e nella tecnologia di produzione del guayule. La collaborazione consentirà ai due partner di concentrarsi sullo sviluppo di varietà di guayule proprietarie e altamente produttive, utilizzando tecnologie genetiche all'avanguardia, e permetterà di raggiungere l'obiettivo di offrire un pacchetto tecnologico economicamente sostenibile che sarà messo a disposizione di potenziali partner industriali interessati a collaborare nel progetto. Versalis guiderà le attività di sviluppo dei prodotti per trarre valore dall'intero processo di produzione di gomma da guayule, comprese le componenti "non gomma": le resine, ad esempio, possono essere utilizzate in vari settori, dagli adesivi alla protezione del legno, mentre la bagassa ha ottenuto risultati promettenti come materia prima per la produzione di zuccheri industriali adatti per biocarburanti o precursori chimici.

## Riassetto organizzativo-societario

Per sviluppare il business degli oilfield chemicals, il 3 aprile 2017, Versalis International ha costituito in Ghana la società Versalis Zeal Ltd che si occupa prevalentemente di importazione, esportazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti chimici.

Per consolidare la propria presenza nel mercato asiatico, nel mese di dicembre 2017, Versalis SpA ha costituito a Singapore la società Versalis Singapore PTE LTD che si occuperà prevalentemente di commercializzazione di prodotti petrolchimici.

## Innovazione tecnologica

Nel corso del 2017 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono state consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde anche in sinergia con i business esistenti soprattutto per quanto concerne il guayule, il biobutadiene, ottenuto da zuccheri di seconda generazione e la metatesi di oli vegetali. E' stato avviato il nuovo impianto pilota con tecnologia proprietaria One Step per ottenere materiali polimerici a base stirenica con profili prestazionali innovativi, è stata industrializzata una nuova gamma di prodotti da compound a base di ABS ad elevata resistenza termica, è stato implementato un notevole miglioramento tecnologico nella produzione industriale di LDPE e copolimeri EVA e con originali formulazioni a base di few layer graphene (FLG), sono stati generati nanocompositi polietilene/grafene, ad elevata resistenza meccanica e conducibilità termica ed elettrica. La spesa complessiva dell'attività di ricerca e sviluppo è stata di 40 milioni di euro. Sono state depositate 10 domande di brevetto.

## Produzione

La produzione ammonta a 5.818 migliaia di tonnellate, in crescita del 3% rispetto al 2016, per effetto principalmente delle maggiori produzioni di polietilene, elastomeri e, anche se in misura minore, di intermedi. I siti che hanno registrato i maggiori incrementi produttivi sono Ragusa, per recupero capacità produttiva a seguito di un disservizio occorso nello stabilimento nel 2016, Ravenna e Dunkerque (olefine), Ferrara e Mantova (polimeri stirenici). Sono, invece, diminuite le produzioni di Marghera, Mantova (derivati) e Dunastyr, per fermate programmate nel corso del 2017.

## Risultati

L'esercizio 2017 del Gruppo Versalis si è chiuso con un utile netto di 303 milioni di euro (163 milioni di euro del 2016), un utile operativo di 490 milioni di euro (213 milioni di euro nel 2016) e disponibilità finanziarie nette per 41 milioni di euro (indebitamento finanziario netto di 133 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

### Principali dati economici e finanziari

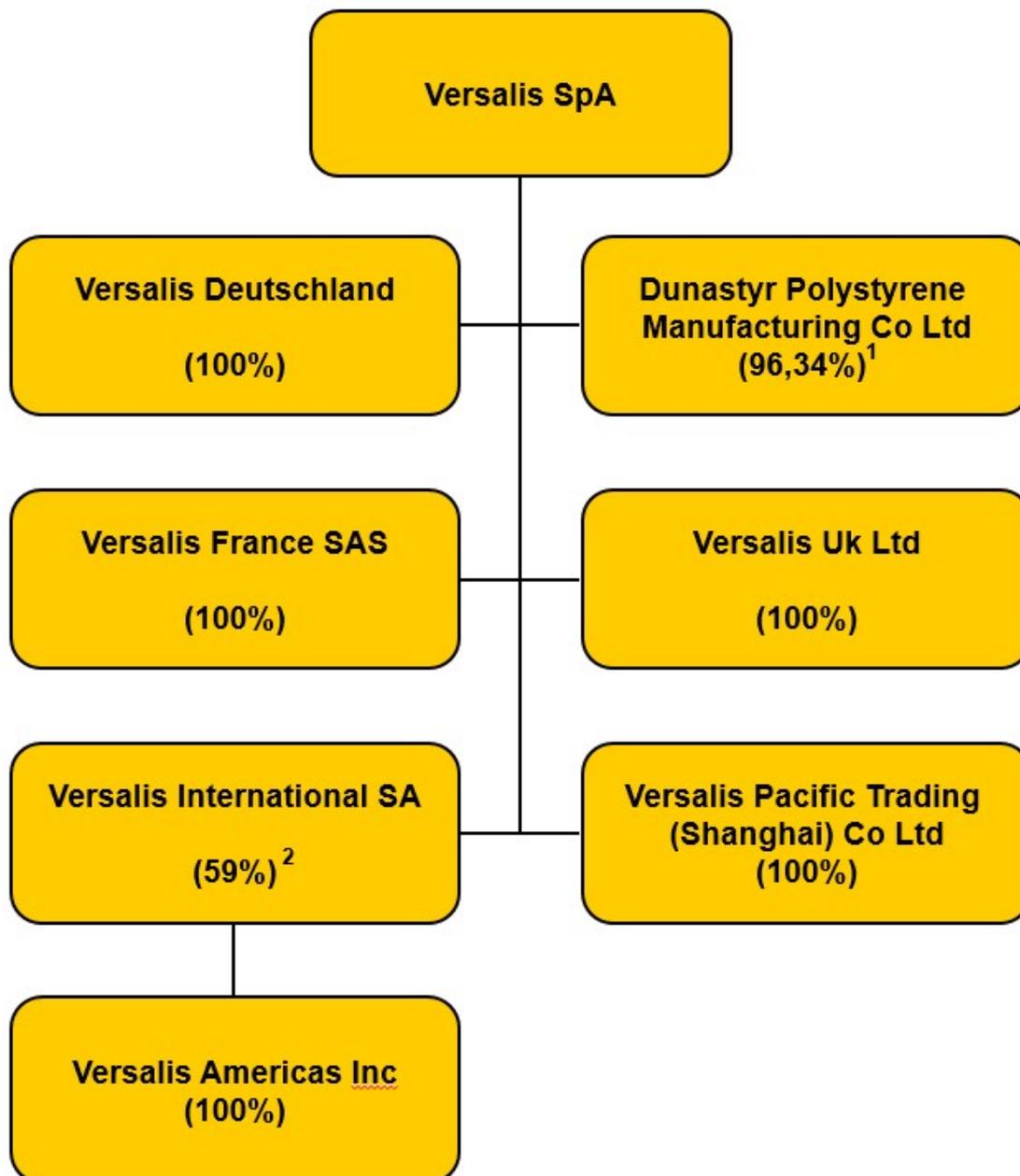
2015	milioni di euro	2016	2017
4.716	Ricavi della gestione caratteristica	4.196	4.851
(744)	Utile/(perdita) operativo	213	490
(1.289)	Utile/(perdita) netto	163	303
218	Flusso di cassa netto da attività operativa	469	478
218	Investimenti tecnici	241	202
2.835	Totale attività	2.762	3.060
272	Patrimonio netto	1.514	1.815
1.452	Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	133	(41)
1.724	Capitale investito netto	1.647	1.774
5,34	Leverage	0,09	(0,02)

**Principali dati operativi e di sostenibilità**

<b>2015</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>
5.143	Dipendenti in servizio	(numero)	5.085	5.114
0,28	Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,22	0,15
2,98	Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO <sub>2</sub> eq)	2,99	3,05
36	Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	37	40
5.700	Produzioni	(migliaia di tonnellate)	5.646	5.818
72,7	Tasso di utilizzo impianti	(%)	71,4	72,8
52,46	Prezzo medio Brent Dated FOB	(dollari/barile)	43,69	54,27
433	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med	(dollari/tonnellata)	367	467
1,11	Cambio medio euro-dollaro statunitense		1,11	1,13

## Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(1) I restanti soci sono Versalis International SA (1,83%) e Versalis Deutschland (1,83%).

(2) I restanti soci sono Versalis Deutschland (23,71%), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd (14,43%), Versalis France SAS (2,86%).

## Andamento operativo

Il tasso di crescita dell'economia globale ha registrato nel 2017 un incremento rispetto all'anno precedente del 3,0% (2,4% nel 2016), che rappresenta il dato più alto dal 2012. Tale indicatore è conseguenza diretta di una più generale crescita dell'economia in quasi tutte le aree geografiche ed in particolare delle economie più avanzate, che nel 2017 hanno registrato solidi incrementi (+0,5% a livello aggregato in confronto all'anno precedente). Il contributo delle economie asiatiche emergenti è rimasto robusto (6,5% nel 2017 rispetto al 6,4% del 2016), così come gli altri Paesi in via di sviluppo hanno registrato un'espansione nei tassi di crescita (America Latina e Africa), con l'unica eccezione data dal Medio Oriente che ha registrato un'importante flessione, dimezzando il proprio dato rispetto al 2016.

Secondo i dati di FMI, OCSE e Istituti statistici nazionali, gli USA hanno registrato un PIL reale in crescita di +0,7% rispetto al 2016 (2,2% nel 2017), sostenuto in particolare dall'incremento degli Investimenti Fissi Lordi e dal forte incremento della Produzione Industriale (+1,9% nel 2017 rispetto alle flessioni rilevate nel 2015 e 2016, -0,7% e -1,9% anno su anno). L'aumento dei tassi di interesse ed il deprezzamento del dollaro nei confronti delle principali valute estere ha probabilmente sostenuto ulteriormente la dinamica di tali fenomeni. A loro volta, i consumi interni hanno registrato una sostanziale tenuta.

Analogamente, l'Area Euro nel 2017 ha visto il proprio PIL crescere del +0,5% rispetto al 2016, attestandosi al 2,2%, dato sostanzialmente in linea con l'andamento globale dell'economia. Tale dato è legato ad un incremento delle produzioni industriali (2,3% nel 2017 rispetto all'1,5% nel 2016), nonostante la diminuzione dei consumi privati e degli Investimenti Fissi Lordi rispetto al 2016, rispettivamente di -0,2% e -1,7% e il mantenimento dei tassi di interesse su livelli minimi.

L'inflazione dell'Europa è cresciuta nel 2017, attestandosi in media all'1,7%, in netta ripresa rispetto al 2016 (0,3% medio annuo), grazie alle misure di politica monetaria adottate dalla BCE, dal perdurare della situazione di espansione economica e dai rincari dei beni energetici avvenuti in particolare nella seconda metà dell'anno, con l'aumento delle quotazioni medie del Brent nel 2017 a 54,3 dollari al barile (43,7 dollari al barile nel 2016, pari al +24,2%).

La produzione chimica in Europa (intendendo con ciò il settore di attività omogeneo a quello in cui opera Versalis) ha chiuso il 2017 in crescita dello 0,5%, continuando a rimanere il "fanalino di coda" per crescita tra le aree geografiche mondiali. L'espansione economica a livello mondiale e l'aumento della domanda di prodotti chimici hanno determinato per la chimica mondiale una crescita del 3,7% anno su anno in termini di produzioni. In particolare, il Nord America ha registrato un +1,0% mentre le altre Aree hanno leggermente migliorato gli ottimi tassi di crescita del Settore Petrochimico (intorno al 5,4%) guidati dal Far East (+5,5%).

Il Net Trade dell'Europa è peggiorato nel 2017 di circa il 10% rispetto al 2016, data la maggiore crescita dei consumi rispetto alle produzioni in quasi tutti i prodotti ad esclusione degli Stirenici incluso lo Stirene monomero.

In questo contesto macroeconomico, il Gruppo Versalis ha registrato nel 2017 un utile operativo di 490 milioni di euro (utile operativo di 213 milioni di euro nel 2016). L'incremento rispetto al 2016 è riconducibile essenzialmente all'aumento dei margini di Intermedi ed Elastomeri e ai proventi operativi derivanti dal riconoscimento di titoli di efficienza energetica (certificati bianchi).

### Ricavi e produzioni

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri). Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business degli elastomeri e del polietilene, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i leader mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare nell'industria automobilistica).

I **ricavi** 2017 della gestione caratteristica del Gruppo Versalis sono pari a 4.851 milioni di euro, contro i 4.196 milioni di euro del 2016 (+16%). Tale aumento dipende dall'incremento del 16% dei prezzi medi unitari di vendita, in particolare dei business Intermedi (+27%) e Polimeri (+13%).

Le vendite sono diminuite dell'1,3%.

In particolare, si sono registrate:

- minori vendite di olefine (-7,1%), essenzialmente vendite spot a terzi di etilene (-16%), grazie alla ripresa dei consumi interni della business unit Polietilene;
- minori vendite di derivati (-14,1%) per fermata poliennale programmata;
- maggiori vendite di polimeri (+5,8%), in particolare il polietilene ha incrementato le vendite (+10,8%) su tutti i prodotti così come gli elastomeri (+3,9%) grazie alla maggiore disponibilità di prodotto; inoltre per gli elastomeri si registra maggiore domanda nel settore "Polymer modification" e un "corto" di offerta da parte della concorrenza di EPR nel mercato EU.

L'aumento dei prezzi petroliferi in Euro nel 2017 si è riflesso sui prezzi dei monomeri, in particolare del Butadiene (+88,3%) e del Benzene (+29,2%) e, nel business polimeri, sui prezzi degli elastomeri (+24,1%) e degli stirenici (+14,8%), che beneficiano dell'aumento delle materie prime. In leggero calo i prezzi del polietilene (-2,2%).

Le **produzioni** ammontano a 5.818 migliaia di tonnellate, 172 migliaia di tonnellate in più rispetto al 2016 (+3%), essenzialmente per le maggiori produzioni della business unit Polietilene (+14,6%) ed Elastomeri (+5,9%). Le produzioni di Intermedi aumentano invece dell'1,2%.

I principali incrementi produttivi si sono registrati presso i siti di Ragusa (+89,7%), per recupero capacità produttiva a seguito di un disservizio alla cabina elettrica di alimentazione allo stabilimento avvenuto nel 2016, e nei siti di Ravenna e Dunkerque (olefine), e di Ferrara e Mantova (polimeri stirenici).

Sono, invece, diminuite le produzioni di Marghera (-10,8%), Mantova (derivati) -11% e Dunastyr (-19,1%), per fermate programmate nel corso del 2017.

La capacità produttiva nominale è allineata al 2016. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 72,8% superiore al dato del 2016 (71,4%).

## Ricavi

(milioni di euro)	2015	2016	2017	Var. %
Intermedi	1.899	1.688	1.988	17,8
Polimeri	2.690	2.380	2.730	14,7
Altri ricavi <sup>(a)</sup>	127	128	133	3,9
	<b>4.716</b>	<b>4.196</b>	<b>4.851</b>	<b>15,6</b>

<sup>(a)</sup> Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

## Produzioni

(migliaia di tonnellate)	2015	2016	2017	Var. %
Intermedi	3.334	3.417	3.458	1,2
Polimeri	2.366	2.229	2.360	5,9
	<b>5.700</b>	<b>5.646</b>	<b>5.818</b>	<b>3,0</b>

## Vendite

(migliaia di tonnellate)	2015	2016	2017	Var. %
Intermedi	1.883	1.970	1.820	(7,6)
Polimeri	1.918	1.789	1.892	5,8
	<b>3.801</b>	<b>3.759</b>	<b>3.712</b>	<b>(1,3)</b>

## Andamento per business

### Business Unit Intermedi

Nel 2017 i **ricavi** degli **Intermedi** (1.988 milioni di euro) sono aumentati di 300 milioni di euro rispetto allo scorso anno (+17,8%) per effetto dell'incremento delle quotazioni dei prodotti petroliferi che condizionano i prezzi medi unitari dei principali prodotti della business unit.

Le vendite sono diminuite del -7,6 %, in particolare l'Etilene è diminuito del -16% e i derivati del -14,1% per fermata programmata degli impianti di Mantova.

I prezzi medi unitari di vendita sono aumentati complessivamente del +27,1%, in particolare olefine +25,8%, aromatici (benzene) +29,2% e derivati +26,7%.

Le **produzioni** di **Intermedi** (3.458 migliaia di tonnellate) sono aumentate del +1,2% rispetto al 2016: in aumento le olefine (+4,3%), stabili gli aromatici (-0,3%) e in diminuzione i derivati (-11,2%).

### Business Unit Polimeri

Nel 2017 i **ricavi** dei **Polimeri** (2.730 milioni di euro) sono aumentati di 350 milioni di euro rispetto al 2016 (+14,7%). L'incremento è relativo sia ai volumi di vendita (+6%) sia ai prezzi medi unitari (+13%).

Il business **stirenici** ha beneficiato dell'aumento dei prezzi delle materie prime (stirene) che ha comportato una maggiorazione dei prezzi medi del +14,8%, mentre risultano leggermente in calo i volumi venduti del -2%.

Sono aumentati i volumi di vendita del polietilene (+8,3%), mentre si rileva una diminuzione dei prezzi medi (-2,2%).

Per quanto concerne i volumi venduti degli **elastomeri**, nel 2017 si è verificata una ripresa nelle vendite di gomme commodities (BR +15,8%), di gomme speciali EPDM (+23,2%) e lattici (+0,8%); si registra un calo per le gomme termoplastiche (-14,5%) e SBR (-8,7%).

La riduzione dei volumi venduti degli **stirenici** (-2,0%) è attribuibile principalmente alle minori vendite di stirene (-18,4%) e di polistirolo compatto (-1,4%) solo in parte compensate dalle maggiori vendite di ABS e SAN (+3,2%) e di polistirolo espandibile (+3,4%). Sono complessivamente in aumento i volumi venduti del business **polietilene** (+10,8%), dove si sono rilevate maggiori vendite di EVA (+17,7%), LDPE (+31,6%) e di HDPE (+7,8%) mentre sono in controtendenza i volumi di LLDPE (-0,7%).

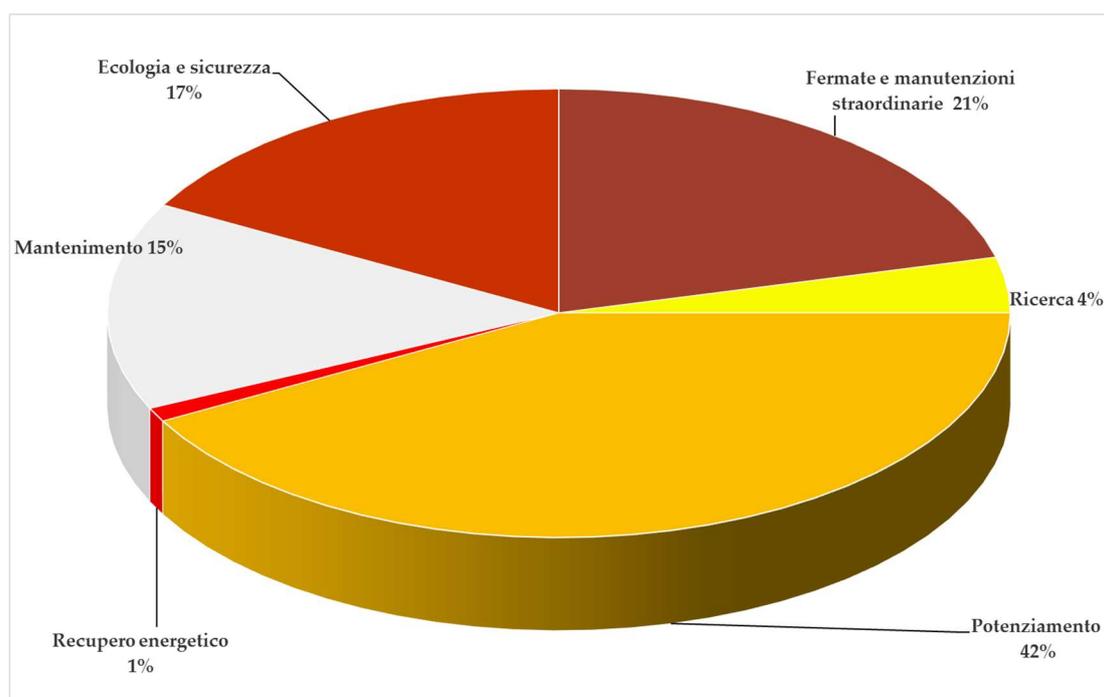
Le **produzioni** di **Polimeri** (2.360 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2017) sono aumentate del 5,9% rispetto al 2016, in particolare, sono aumentate le produzioni di **polietilene** (+14,6%) per maggiori produzioni di LDPE (+34,5%) EVA (+11,7%) e di LLDPE (6,5%). Sono aumentate le produzioni nel business **elastomeri** (+5,9%), in particolare le gomme BR (+12,4%) e EPDM (+25,1%). Nel business stirenici si rilevano maggiori produzioni di polistirolo espandibile (+6%) e di ABS/SAN (+17,9%) mentre è in calo la produzione di stirene (-5,9%), a causa della fermata programmata di uno dei due impianti dello stabilimento di Mantova.

## Investimenti

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 203 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti				
(milioni di euro)	2015	2016	2017	Var. %
Olefine	39	67	58	(13,4)
Aromatici	18	12	17	41,7
Derivati	2	1	6	..
Stirenici	10	8	10	25,0
Elastomeri	83	68	36	(47,1)
Polietilene	17	24	13	(45,8)
Chimica verde		1	2	..
Servizi Industriali	37	53	42	(20,8)
Staff e oneri finanziari	8	7	9	28,6
<b>Investimenti in immobili, impianti e macchinari lordi</b>	<b>214</b>	<b>241</b>	<b>193</b>	<b>(19,9)</b>
Contributi da Syndial		(2)		..
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti	(3)	(1)		..
<b>Investimenti in immobili, impianti e macchinari</b>	<b>211</b>	<b>238</b>	<b>193</b>	<b>(18,9)</b>
<b>Investimenti in attività immateriali</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>..</b>
<b>Totale</b>	<b>218</b>	<b>241</b>	<b>203</b>	<b>(15,8)</b>

## Investimenti netti per tipologia



I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- Interventi di potenziamento pari a 81 milioni di euro relativi principalmente a progetti strategici avviati per lo Sviluppo del business elastomeri a Ferrara (34,3 milioni di euro), per il riassetto e riconversione del sito di Porto Marghera (34,3 milioni di euro) e Priolo (9 milioni di euro);
- Interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (33,6 milioni di euro);
- Interventi di manutenzione programmata sugli impianti etilene ed aromatici di Porto Marghera, elastomeri di Ferrara, intermedi e stirenici di Mantova e polietilene di Oberhausen per un totale di 32,9 milioni di euro;
- Interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (25,7 milioni);
- Interventi di manutenzione ciclica principalmente per *recoil* sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque e Porto Marghera e sui serbatoi tumulati di Ravenna (7,9 milioni di euro);
- Interventi su fabbricati e reti utilities sul sito di Porto Torres propedeutici al progetto Chimica Verde (4,7 milioni di euro);
- Interventi di recupero energetico pari a 2,5 milioni di euro principalmente relativi all'installazione di una nuova colonna a Dunkerque (1,6 milioni di euro);
- Interventi di ricerca pari a 7,9 milioni di euro principalmente relativi al nuovo impianto *one step* di Mantova (5,9 milioni di euro).

## Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

### Conto economico

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
4.716	Ricavi della gestione caratteristica	4.196	4.851	655	15,6
115	Altri ricavi e proventi	48	152	104	..
(4.735)	Costi operativi	(3.986)	(4.515)	(529)	13,3
(7)	Altri proventi e oneri operativi	(7)	2	9	..
(833)	Ammortamenti e svalutazioni	(37)		37	(100,0)
	Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni	(1)		1	(100,0)
<b>(744)</b>	<b>Utile (perdita) operativo</b>	<b>213</b>	<b>490</b>	<b>277</b>	<b>..</b>
(16)	Proventi (oneri) finanziari netti	(97)	(127)	(30)	30,9
(30)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(19)	(61)	(42)	..
<b>(790)</b>	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>97</b>	<b>302</b>	<b>205</b>	<b>..</b>
(499)	Imposte sul reddito	66	1	(65)	..
..	Tax Rate (%)	(68,0)	(0,3)	(31,7)	..
<b>(1.289)</b>	<b>Utile (perdita) netto</b>	<b>163</b>	<b>303</b>	<b>140</b>	<b>85,9</b>

### Utile netto

Nel 2017 il Gruppo Versalis ha conseguito un **utile netto** di 303 milioni di euro, con un miglioramento di 140 milioni di euro rispetto al 2016.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 277 milioni di euro, come conseguenza dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita in particolare dei business Intermedi e Polimeri (come più diffusamente descritto nel precedente paragrafo "Ricavi e produzioni") che ha comportato un aumento dei ricavi di 655 milioni di euro contrapposto ad un aumento dei costi operativi di 529 milioni di euro, dovuto principalmente all'incremento, rispetto al 2016, dei prezzi in euro delle cariche petrolifere e delle utilities. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre ceduti titoli di efficienza energetica per 90 milioni di euro, che hanno determinato, unitamente a maggiori vendite di licenze, un forte incremento degli altri ricavi e proventi rispetto allo scorso esercizio. Infine, la riduzione di 37 milioni di euro della voce ammortamenti e svalutazioni è dovuta alla ripresa di valore in seguito all'impairment test sugli impianti produttivi (81 milioni di euro, contro i 18 milioni di euro dello scorso esercizio) compensata dai maggiori ammortamenti del 2017, dovuti alle riprese di valore del periodo precedente.

## Analisi delle voci del Conto economico

### Ricavi della gestione caratteristica

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
1.275	Olefine	1.087	1.308	221	20,3
327	Aromatici	290	328	38	13,1
297	Derivati	311	352	41	13,2
543	Elastomeri	539	699	160	29,7
764	Stirenici	647	723	76	11,7
1.383	Polietilene	1.194	1.308	114	9,5
127	Sede e servizi	128	133	5	3,9
<b>4.716</b>		<b>4.196</b>	<b>4.851</b>	<b>655</b>	<b>15,6</b>

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 655 milioni di euro grazie all'incremento dei prezzi medi unitari di vendita sia degli Intermedi sia dei Polimeri, parzialmente compensato dal calo delle quantità vendute di tutti i business ad eccezione del Polietilene.

### Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 107 milioni di euro rispetto al 2016, principalmente per la vendita di Titoli di Efficienza Energetica (90 milioni di euro) e maggiori ricavi derivanti da vendita di licenze (26 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione dei proventi per penalità contrattuali, transazioni e liti (6 milioni di euro) e dal minor recupero costi del fondo garanzia Syndial (4 milioni di euro).

### Costi operativi

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var.				
3.150	rimanenze	2.481	2.882	401	16,2
1.154	Costi per servizi	1.109	1.174	65	5,9
21	Costi per godimento beni di terzi	22	22		
10	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	9	24	15	..
59	Altri oneri diversi netti	21	72	51	..
341	Costo lavoro	344	341	(3)	(0,9)
<b>4.735</b>		<b>3.986</b>	<b>4.515</b>	<b>529</b>	<b>13,3</b>

I **costi operativi** aumentano di 529 milioni di euro, pari al 13,3%, come illustrato nella tabella precedente.

L'incremento del 16,2% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente all'aumento del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2016, parzialmente compensato da un lieve calo delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** aumentano del 5,9% per effetto dell'incremento dei prezzi delle utilities (metano, gas, vapore), per l'aumento dei costi di manutenzione (23 milioni di euro), dei costi di prestazioni professionali diverse (17 milioni di euro), dei costi di costruzione (13 milioni di euro), dei costi per progettazione e direzioni lavori (11 milioni di euro), dei costi di logistica (5 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dalla riduzione di costi per trattamenti ecologici (2 milioni di euro) e di costi per altri servizi (2 milioni di euro).

L'incremento di 15 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori utilizzi per esubero del fondo rischi ed oneri ambientali.

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 51 milioni di euro principalmente per minori utilizzi a fronte oneri del fondo rischi vertenze e liti (19 milioni di euro), per l'incremento delle svalutazioni dei crediti commerciali (17 milioni di euro), per minori utilizzi a fronte oneri del fondo rischi ed oneri ambientali (6 milioni di euro), per maggiori imposte indirette (3 milioni di euro), nonché per maggiori oneri diversi (2 milioni di euro).

### Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri proventi operativi** di 2 milioni di euro (oneri di 7 milioni nel 2016) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

### Ammortamenti e svalutazioni

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
96	Attività materiali	51	75	24	47,1
5	Attività immateriali	4	6	2	50,0
<b>101</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>55</b>	<b>81</b>	<b>26</b>	<b>47,3</b>
<b>732</b>	<b>Svalutazioni (ripristini di valore)</b>	<b>(18)</b>	<b>(81)</b>	<b>(63)</b>	<b>..</b>
<b>833</b>		<b>37</b>		<b>(37)</b>	<b>(100,0)</b>

Gli **ammortamenti** aumentano di 26 milioni di euro rispetto al 2016, per effetto del ripristino di valore degli assets effettuato nel 2016.

In seguito all'esito dell'impairment test effettuato nel 2017 è stato ulteriormente ripristinato il valore delle attività materiali per 81 milioni di euro.

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di 81 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: stabilimento di Priolo (ripristino di 131 milioni di euro), etilene-polietilene di Brindisi (ripristino di 66 milioni di euro), Olefine e polietilene di Dunkerque (ripristino di 47 milioni di euro), stabilimento di Porto Marghera (svalutazione integrale di 59 milioni di euro), Elastomeri di Ferrara (svalutazione di 52 milioni di euro), stabilimento di Ravenna (svalutazione di 15 milioni di euro), intermedi di Mantova (svalutazione integrale di 10 milioni di euro), butadiene di Brindisi (svalutazione integrale di 8 milioni di euro), polietilene di Ferrara (svalutazione integrale di 8 milioni di euro), altri servizi di Porto Torres (svalutazione integrale di 7 milioni di euro) e stabilimento di Ragusa (svalutazione integrale di 4 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

### Oneri finanziari netti

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
(35)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(15)	(4)	11	73,3
11	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	(84)	(125)	(41)	..
8	Proventi (oneri) su contratti derivati	(1)	(3)	(2)	..
(3)	Differenze di cambio		1	1	..
(4)	Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(3)		
7	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7	1	(16,7)
<b>(16)</b>		<b>(97)</b>	<b>(127)</b>	<b>(30)</b>	<b>..</b>

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 30 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) dell'integrale svalutazione del credito finanziario strumentale all'attività operativa verso Matrica, per il deteriorarsi delle prospettive sulla capacità di rimborso dell'iniziativa (maggiore di 39 milioni di euro rispetto al 2016); (ii) del peggioramento di 2 milioni di euro oneri da valutazione al *fair value* su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio. Tali fenomeni sono parzialmente compensati da una riduzione di 11 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario e da differenze attive di cambio di 1 milione di euro.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto Economico.

### Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
(30)	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(6)	(23)	(17)	..
	Altri proventi (oneri) netti	(13)	(38)	(25)	..
<b>(30)</b>		<b>(19)</b>	<b>(61)</b>	<b>(42)</b>	<b>..</b>

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 61 milioni di euro riguardano principalmente l'accantonamento (38 milioni di euro) effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2018 della società a controllo congiunto Matrica, nonché la svalutazione della partecipazione in Matrica (17 milioni di euro) pari agli aumenti di capitale effettuati nell'esercizio e il risultato derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della collegata Novamont (5 milioni di euro).

### Imposte sul reddito

L'analisi del tax rate è la seguente:

	<b>Risultato prima delle imposte</b>			
(717)	Italia	(68)	145	213
(73)	Estero	165	157	(8)
<b>(790)</b>		<b>97</b>	<b>302</b>	<b>205</b>
	<b>Imposte sul reddito</b>			
459	Italia	(53)	(8)	45
40	Estero	(13)	7	20
<b>499</b>		<b>(66)</b>	<b>(1)</b>	<b>65</b>
	<b>Tax rate (%)</b>			
(64,0)	Italia	77,9	(5,5)	45
(54,8)	Estero	(7,9)	4,5	12
<b>(63,2)</b>		<b>(68,0)</b>	<b>(0,3)</b>	<b>67,7</b>

La riduzione del tax rate è dovuta principalmente al ripristino di imposte anticipate precedentemente svalutate. Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

## Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema statutory secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e mezzi di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

### Stato patrimoniale riclassificato (\*)

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	739	927	188
Attività immateriali	59	70	11
Partecipazioni	186	222	36
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	126	2	(124)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(64)	(32)	32
	<b>1.046</b>	<b>1.189</b>	<b>143</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	592	719	127
Crediti commerciali	588	585	(3)
Debiti commerciali	(671)	(749)	(78)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	217	179	(38)
Fondi per rischi e oneri	(87)	(132)	(45)
Altre attività (passività) d'esercizio	32	50	18
	<b>671</b>	<b>652</b>	<b>(19)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(70)</b>	<b>(67)</b>	<b>3</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.647</b>	<b>1.774</b>	<b>127</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.514</b>	<b>1.815</b>	<b>301</b>
<b>Indebitamento (disponibilità) finanziario netto</b>	<b>133</b>	<b>(41)</b>	<b>(174)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>1.647</b>	<b>1.774</b>	<b>127</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

### Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 927 milioni di euro, aumentano di 188 milioni di euro principalmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (193 milioni di euro) e per l'esito dell'impairment test che ha determinato un ripristino del valore degli impianti di 81 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (75 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 222 milioni di euro, aumentano di 36 milioni di euro essenzialmente per le sottoscrizioni di capitale sociale della joint venture Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (45 milioni di euro), parzialmente compensate dal risultato derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della collegata Novamont (5 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 2 milioni di euro si riducono di 124 milioni di euro principalmente per effetto della svalutazione integrale del finanziamento concesso a Matrica SpA per far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La svalutazione tiene conto del deterioramento della capacità di rimborso di Matrica, in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

## Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

L'incremento di 127 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile sia ad un aumento degli stock in giacenza sia ad un incremento del valore delle rimanenze e riguarda prodotti finiti per 107 milioni di euro e materie prime, sussidiarie e di consumo per 21 milioni di euro. Tali importi comprendono accantonamenti netti al fondo svalutazione per 1 milione di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

L'aumento di 78 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente a dilazioni di pagamenti di debiti scadenti negli ultimi giorni dell'esercizio.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 38 milioni di euro è principalmente dovuto: (i) alla riduzione di 20 milioni di euro dei crediti per IVA di Gruppo ;(ii) al decremento netto di 13 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale ed (iii) alla riduzione di 8 milioni di euro dell'acconto IRAP.

L'incremento di 45 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento di 38 milioni di euro al fine di riflettere l'impegno assunto per far fronte al fabbisogno finanziario corrente di Matrìca, all'accantonamento netto di 6 milioni di euro al fondo rischi ed oneri ambientali e di 6 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni. Tali effetti sono parzialmente compensati dagli utilizzi di 4 milioni di euro del fondo per esodi agevolati.

L'aumento di 18 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'incremento di 15 milioni di euro dei crediti verso società del gruppo Eni, all'aumento di 2 milioni di euro degli acconti a fornitori, all'incremento di 2 milioni di euro dei crediti verso imprese terze.

## Prospetto dell'utile complessivo

	2016	2017
(milioni di euro)		
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>163</b>	<b>303</b>
<b>Altre componenti della utile (perdita) complessivo:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2)	3
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	1	(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	1	(1)
<b>TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>163</b>	<b>301</b>

## Patrimonio netto

(milioni di euro)	
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>1.514</b>
Totale utile complessivo dell'esercizio	<b>301</b>
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>1.815</b>

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.815 milioni di euro e aumenta di 301 milioni rispetto al 2016 per effetto dell'utile complessivo dell'esercizio.

## Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il “*leverage*” misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l’indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	179	88	(91)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	76	72	(4)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(122)	(201)	(79)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>133</b>	<b>(41)</b>	<b>(174)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.514</b>	<b>1.815</b>	<b>301</b>
<b>Leverage</b>	<b>0,09</b>	<b>(0,02)</b>	<b>(0,11)</b>

La riduzione di 174 milioni di euro dell’**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta al miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa, che ha consentito di coprire gli esborsi per investimenti e di generare un flusso di cassa positivo. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Il **leverage**, rapporto tra l’indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa dal 0,09 del 2016 al -0,02 del 2017.

## Prospetto di raccordo del risultato dell’esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2016	2017	31.12.2016	31.12.2017
<b>Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA</b>	<b>150</b>	<b>320</b>	<b>1.539</b>	<b>1.860</b>
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d’esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(3)	(68)	(36)	(101)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	(17)	47	(15)	24
- imposte sul reddito differite e anticipate	33	4	26	32
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>163</b>	<b>303</b>	<b>1.514</b>	<b>1.815</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema statutory al fine di consentire il collegamento tra il rendiconto finanziario, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio, e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione.

### Rendiconto finanziario riclassificato (\*)

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.
<b>(1.289)</b>	<b>Utile (perdita) netta dell'esercizio</b>	<b>163</b>	<b>303</b>	<b>140</b>
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
861	- ammortamenti e altri componenti non monetari	151	197	46
(3)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
517	- dividendi, interessi e imposte	(66)	(14)	52
153	Variazione del capitale di esercizio	259	(19)	(278)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(21)	incassati	(38)	11	49
<b>218</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>469</b>	<b>478</b>	<b>9</b>
(218)	Investimenti tecnici	(241)	(202)	39
(33)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(23)	(63)	(40)
1	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	1		(1)
(19)	Investimenti finanziari	(9)	(9)	
(7)	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	36	(31)	(67)
<b>(58)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>233</b>	<b>173</b>	<b>(60)</b>
(1.018)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(260)	(95)	165
1.146	Flusso di cassa del capitale proprio			
<b>70</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>(27)</b>	<b>78</b>	<b>105</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.
<b>(58)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>233</b>	<b>173</b>	<b>(60)</b>
(6)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	1.086	1	(1.085)
1.146	Flusso di cassa del capitale proprio			
<b>1.082</b>	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>1.319</b>	<b>174</b>	<b>(1.145)</b>

\* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2017, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, positivo per 478 milioni di euro, è stato eroso principalmente dagli esborsi per gli investimenti tecnici (202 milioni di euro), per gli investimenti in partecipazioni (63 milioni di euro) nonché dalla variazione dei debiti relativi all'attività di investimento (31 milioni di euro). Questi fenomeni hanno generato un free cash flow di 173 milioni di euro. La variazione dei debiti finanziari di 95 milioni di euro ha determinato un flusso di cassa netto dell'esercizio positivo di 78 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 2016 (negativo di 27 milioni di euro).

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

### Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017	
	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema riclassificato	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>					
Immobili, impianti e macchinari			739		927
Attività immateriali			59		70
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			183		219
Altre partecipazioni			3		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			126		2
- Altri crediti		18			
- Altre attività finanziarie non correnti		108		2	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(64)		(32)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(64)		(32)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>1.046</b>		<b>1.189</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>					
Rimanenze			592		719
Crediti commerciali			588		585
Debiti commerciali			(671)		(749)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			217		179
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 17)	(14)		(5)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 18)	(10)		(14)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 23)	(75)		(1)	
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 16)			(2)	
- debiti per IVA di Gruppo				(2)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	9		3	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	17		8	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	243		177	
- crediti per consolidato fiscale		29		15	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	18			
Fondi per rischi e oneri			(87)		(132)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			32		50
- altri crediti	(vedi nota 2)	105		126	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	3		4	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(69)		(73)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 19)	(8)		(8)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 24)				
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>671</b>		<b>652</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>			<b>(70)</b>		<b>(67)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>1.647</b>		<b>1.774</b>
<b>Patrimonio netto</b>			<b>1.514</b>		<b>1.815</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	71		67	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	5		5	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	179		88	
<b>a dedurre:</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(122)		(201)	
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>			<b>133</b>		<b>(41)</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>1.647</b>		<b>1.774</b>

**Rendiconto Finanziario Riclassificato**

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2016		2017	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
<b>Utile (Perdita) netto</b>		<b>163</b>		<b>303</b>
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		151		197
- ammortamenti	55		81	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	(18)		(81)	
- radiazioni	1			
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	7		61	
- differenze di cambio da allineamento	(1)		2	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	93		133	
- valutazione partecipazioni valutate al costo	13			
- variazione fondo benefici per i dipendenti	1		1	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi, imposte		(66)		(14)
- dividendi				
- interessi attivi	(8)		(9)	
- interessi passivi	9		(4)	
- imposte sul reddito	(67)		(1)	
Variazione del capitale di esercizio		259		(19)
- rimanenze	75		(129)	
- crediti commerciali	50		(3)	
- debiti commerciali	49		80	
- fondi per rischi e oneri	(32)		7	
- altre attività e passività	117		26	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(38)		11
- dividendi incassati			1	
- interessi incassati				
- interessi pagati	(16)		4	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(22)		6	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>469</b>		<b>478</b>
Investimenti tecnici		(241)		(202)
- attività materiali	(238)		(192)	
- attività immateriali	(3)		(10)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(23)		(63)
- partecipazioni non consolidate	(23)		(63)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda				
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		1		
- attività materiali	1			
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		27		(40)
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(9)		(9)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	36		(31)	
<b>Free cash flow</b>		<b>233</b>		<b>173</b>
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(260)		(95)
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine				
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(5)		(5)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(251)		(89)	
- differenze cambio da conversione			(1)	
- variazione dell'area di consolidamento sulle disponibilità liquide	(4)			
Flusso di cassa del capitale proprio:				
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi				
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(27)</b>		<b>78</b>

# Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

## Conto economico

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
4.003	Ricavi della gestione caratteristica	3.455	3.850	395	11,4
119	Altri ricavi e proventi	48	151	103	..
(4.107)	Costi operativi	(3.368)	(3.657)	(289)	8,6
(7)	Altri proventi e oneri operativi	(7)	2	9	..
(665)	Ammortamenti e svalutazioni	(74)	(13)	61	(82,4)
<b>(657)</b>	<b>Utile (perdita) operativo</b>	<b>54</b>	<b>333</b>	<b>279</b>	<b>..</b>
(18)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(97)	(125)	(28)	28,9
(97)	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	139	101	(38)	(27,3)
<b>(772)</b>	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>96</b>	<b>309</b>	<b>213</b>	<b>..</b>
(457)	Imposte sul reddito	54	11	(43)	(79,6)
<b>(1.229)</b>	<b>Utile (perdita) netto</b>	<b>150</b>	<b>320</b>	<b>170</b>	<b>..</b>

## Utile netto

Il bilancio di Versalis SpA chiude con l'utile netto dell'esercizio di 320 milioni di euro (150 milioni di euro nel 2016), determinato dall'utile operativo di 333 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 125 milioni di euro, dai proventi netti su partecipazioni di 101 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 11 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 279 milioni di euro, come conseguenza dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita in particolare dei business Intermedi e Polimeri (come più diffusamente descritto nel precedente paragrafo "Ricavi e produzioni") che ha comportato un aumento dei ricavi di 395 milioni di euro contrapposto ad un aumento dei costi operativi di 289 milioni di euro, dovuto principalmente all'incremento, rispetto al 2016, dei prezzi in euro delle cariche petrolifere e delle utilities. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre ceduti titoli di efficienza energetica per 90 milioni di euro, che hanno determinato, unitamente a maggiori vendite di licenze, un forte incremento degli altri ricavi e proventi rispetto allo scorso esercizio. Infine, la ripresa di valore in seguito all'impairment test sugli impianti produttivi ha determinato la riduzione di 61 milioni di euro di ammortamenti e svalutazioni.

## Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

### Ricavi della gestione caratteristica

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
1.243	Olefine	925	932	7	0,8
327	Aromatici	290	328	38	13,1
297	Derivati	311	350	39	12,5
469	Elastomeri	462	477	15	3,2
696	Stirenici	595	576	(19)	(3,2)
857	Polietilene	751	832	81	10,8
114	Sede e servizi	121	355	234	..
<b>4.003</b>		<b>3.455</b>	<b>3.850</b>	<b>395</b>	<b>11,4</b>

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 395 milioni di euro a causa dell'incremento dei prezzi unitari di vendita, parzialmente compensato da un lieve calo nelle quantità vendute.

### Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 103 milioni di euro rispetto al 2016 essenzialmente per l'incremento dei ricavi derivanti dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (90 milioni di euro) e dalle vendite di licenze (26 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione dei proventi per penalità contrattuali transazioni e liti (6 milioni di euro), dal minor recupero costi del fondo garanzia Syndial (4 milioni di euro) e dal calo degli indennizzi assicurativi (2 milioni di euro).

### Costi operativi

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
2.699	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	2.047	2.252	205	10,0
1.056	Costi per servizi	1.007	1.059	52	5,2
16	Costi per godimento beni di terzi	16	16		
27	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	20	14	(6)	(30,0)
41	Altri oneri diversi netti	7	47	40	..
268	Costo lavoro	271	269	(2)	(0,7)
<b>4.107</b>		<b>3.368</b>	<b>3.657</b>	<b>289</b>	<b>8,6</b>

I **costi operativi** aumentano di 289 milioni di euro, pari al 8,6%, come illustrato nella tabella precedente.

L'incremento del 10% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente all'aumento del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2016.

I **costi per servizi** aumentano del 5,2% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle utilities (metano e vapore), per l'aumento dei costi di prestazioni professionali diverse, dei costi di costruzione, dei costi per progettazione e direzioni lavori, dei costi di logistica, dei costi di manutenzione, nonché delle provvigioni su vendite.

Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei costi per trattamenti ecologici e dei costi per assicurazioni.

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** di 14 milioni di euro si riferiscono principalmente: (i) all'accantonamento di 16 milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni ed (ii) all'utilizzo di 2 milioni di euro del fondo rischi ed oneri ambientali. Si registra una riduzione di 6 milioni rispetto all'esercizio precedente dove si avevano maggiori accantonamenti al fondo rischi ed oneri per contenziosi.

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 40 milioni di euro essenzialmente per maggiori svalutazioni dei crediti commerciali (19 milioni di euro, principalmente verso Matrica) e per minori utilizzi del fondo rischi ed oneri per vertenze e liti (19 milioni di euro).

### Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri proventi operativi** di 2 milioni di euro (oneri di 7 milioni di euro nel 2016) sono relativi a derivati di copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come di "hedge" per i principi IFRS.

### Ammortamenti e svalutazioni

2015 (milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
62 Attività materiali	30	41	11	36,7
4 Attività immateriali	4	5	1	25,0
<b>66 Ammortamenti</b>	<b>34</b>	<b>46</b>	<b>12</b>	<b>35,3</b>
<b>599 Svalutazioni</b>	<b>40</b>	<b>(33)</b>	<b>(73)</b>	<b>(182,5)</b>
<b>665</b>	<b>74</b>	<b>13</b>	<b>(61)</b>	<b>(82,4)</b>

Gli **ammortamenti** aumentano di 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto del ripristino di valore degli assets effettuato nel 2016.

In seguito all'esito dell'impairment test effettuato nel 2017 è stato ulteriormente ripristinato il valore delle attività materiali per 33 milioni di euro.

I **ripristini e le svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di ripristino di 33 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: stabilimento di Priolo (ripristino di 131 milioni di euro), etilene-polietilene di Brindisi (ripristino di 66 milioni di euro), stabilimento di Porto Marghera (svalutazione integrale di 59 milioni di euro), Elastomeri di Ferrara (svalutazione di 52 milioni di euro) stabilimento di Ravenna (svalutazione di 15 milioni di euro), intermedi di Mantova (svalutazione integrale di 10 milioni di euro), butadiene di Brindisi (svalutazione integrale di 8 milioni di euro), polietilene di Ferrara (svalutazione integrale di 8 milioni di euro), altri servizi di Porto Torres (svalutazione integrale di 7 milioni di euro) e stabilimento di Ragusa (svalutazione integrale di 4 milioni di euro).

Le attività immobilizzate non finanziarie della società sono state segregate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) e la svalutazione/ripristino è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media riferita alla CGU stessa). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

**Oneri finanziari netti**

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
(34)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(14)	(1)	13	(92,86)
11	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	(85)	(125)	(40)	47,06
8	Proventi (oneri) su contratti derivati	(1)	(3)	(2)	..
(6)	Differenze di cambio		1	1	..
(4)	Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(4)	(1)	33,33
7	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7	1	16,67
<b>(18)</b>		<b>(97)</b>	<b>(125)</b>	<b>(28)</b>	<b>28,87</b>

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 28 milioni di euro essenzialmente per effetto della maggior svalutazione dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa di 39 milioni di euro verso Matrica, parzialmente compensati da un decremento di 13 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate direttamente a Conto economico.

**Proventi (Oneri) netti su partecipazioni**

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
11	Dividendi	16	33	17	..
(108)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	123	106	(17)	(13,8)
	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite		(38)	(38)	..
<b>(97)</b>		<b>139</b>	<b>101</b>	<b>(38)</b>	<b>(27,3)</b>

I **proventi netti su partecipazioni** si riducono di 38 milioni di euro principalmente a causa dell'accantonamento (38 milioni di euro) effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2018 della società a controllo congiunto Matrica, nonché per la svalutazione della partecipazione in Matrica (17 milioni di euro) pari agli aumenti di capitale effettuati nell'esercizio. Tali effetti sono parzialmente compensati dai ripristini di valore della partecipazione in Versalis France (123 milioni di euro) e dai dividendi percepiti (14 milioni di euro relativi a Versalis Deutschland, 14 milioni di euro a Versalis France, 3 milioni di euro a Versalis International e 2 milioni di euro a Dunastyr).

**Imposte sul reddito**

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.
	<b>Imposte correnti</b>			
(5)	IRES	(28)	(16)	12
	IRAP		9	9
<b>(5)</b>		<b>(28)</b>	<b>(7)</b>	<b>21</b>
(7)	Imposte differite	15	15	
469	Imposte anticipate	(41)	(18)	23
<b>462</b>		<b>(26)</b>	<b>(3)</b>	<b>23</b>
<b>457</b>		<b>(54)</b>	<b>(10)</b>	<b>44</b>

Il decremento dei proventi per imposte di 44 milioni di euro rispetto al 2016 deriva principalmente da minori ripristini di imposte anticipate svalutate negli esercizi precedenti al 2016, dalla riduzione dei proventi per imposte correnti IRES e dall'aumento dell'IRAP.

Stato patrimoniale riclassificato<sup>1</sup>

## Stato patrimoniale riclassificato (\*)

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017	Var. ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari	493	652	159
Attività immateriali	57	69	12
Partecipazioni	462	630	168
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	126	1	(125)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(55)	(29)	26
	<b>1.083</b>	<b>1.323</b>	<b>240</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Rimanenze	453	565	112
Crediti commerciali	526	497	(29)
Debiti commerciali	(566)	(664)	(98)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	187	149	(38)
Fondi per rischi e oneri	(76)	(114)	(38)
Altre attività (passività) d'esercizio	76	100	24
	<b>600</b>	<b>533</b>	<b>(67)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(67)</b>	<b>(67)</b>	
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.616</b>	<b>1.789</b>	<b>173</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.539</b>	<b>1.860</b>	<b>321</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>77</b>	<b>(71)</b>	<b>(148)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>1.616</b>	<b>1.789</b>	<b>173</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

### Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari** pari a 652 milioni di euro aumentano di 159 milioni di euro essenzialmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (174 milioni di euro) e per l'esito dell'impairment test che ha determinato un ripristino di valore degli impianti e macchinari di 33 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (41 milioni di euro).

Le **attività immateriali** pari a 69 milioni di euro aumentano di 12 milioni di euro principalmente per effetto degli investimenti dell'esercizio (10 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 630 milioni di euro aumentano di 168 milioni di euro principalmente per effetto del ripristino di valore della partecipazione in Versalis France (123 milioni di euro) e delle sottoscrizioni di capitale sociale nella joint venture Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (45 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di un milione di euro si riducono di 125 milioni di euro essenzialmente per effetto della svalutazione integrale del finanziamento concesso a Matrica SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La svalutazione tiene conto del deterioramento della capacità di rimborso di Matrica, in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

<sup>1</sup> Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

## Capitale di esercizio netto

L'incremento di 112 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile sia ad un aumento degli stock in giacenza sia ad un incremento del valore delle rimanenze e riguarda prodotti finiti per 93 milioni di euro e materie prime, sussidiarie e di consumo per 18 milioni di euro. Tali importi comprendono gli utilizzi netti del fondo svalutazione per un milione di euro per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

L'aumento di 98 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente a dilazioni di pagamenti di debiti scadenti negli ultimi giorni dell'esercizio.

La riduzione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 38 milioni di euro è principalmente dovuta: (i) alla riduzione di 20 milioni di euro dei crediti per IVA di gruppo; (ii) al decremento netto di 13 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale ed (iii) alla riduzione di 8 milioni di euro dell'acconto IRAP. Tali effetti sono compensati da un aumento delle attività per imposte anticipate nette di 4 milioni di euro.

L'incremento di 38 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'accantonamento di 38 milioni di euro al fine di riflettere l'impegno assunto per far fronte al bisogno finanziario corrente di Matrica ed all'accantonamento netto di 7 milioni di euro al fondo rischi ed oneri per ristrutturazioni. Tali effetti sono parzialmente compensati da maggiori utilizzi netti del fondo per esodi agevolati (4 milioni di euro) e del fondo per oneri ambientali (2 milioni di euro).

L'aumento di 24 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'incremento di 15 milioni di euro dei crediti verso società del gruppo Eni, all'aumento di 4 milioni di crediti verso imprese controllate, all'incremento di 2 milioni di euro dei crediti verso imprese terze e di 2 milioni di euro degli acconti a fornitori.

## Patrimonio netto

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>1.539</b>
Utile netto	320
Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	1
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>1.860</b>

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.860 milioni di euro ed aumenta di 321 milioni di euro, principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio di 320 milioni di euro. Le altre variazioni un milione di euro riguardano gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19.

## Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2017	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	98	23	(75)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	71	66	(5)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(92)	(160)	(68)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>77</b>	<b>(71)</b>	<b>(148)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.539</b>	<b>1.860</b>	<b>321</b>
<b>Leverage</b>	<b>0,05</b>	<b>(0,04)</b>	<b>(0,09)</b>

La riduzione di 148 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta al miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa (positivo per 429 milioni di euro), che ha consentito di coprire gli esborsi per investimenti e di generare flusso di cassa positivo. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

## Rendiconto finanziario riclassificato

### Rendiconto finanziario riclassificato (\*)

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.
<b>(1.229)</b>	<b>Utile (perdita) netto dell'esercizio</b>	<b>150</b>	<b>320</b>	<b>170</b>
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
771	- ammortamenti e altri componenti non monetari	45	80	35
(3)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
462	- dividendi, interessi e imposte	(71)	(57)	14
83	Variazione del capitale di esercizio	217	19	(198)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(6)	incassati	(5)	67	72
<b>78</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>336</b>	<b>429</b>	<b>93</b>
(177)	Investimenti tecnici	(154)	(184)	(30)
(35)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(171)	(62)	109
1	Disinvestimenti di attività materiali	1		(1)
(19)	Investimenti finanziari: crediti finanziari	(9)	(8)	1
2	Altre variazioni relative all'attività di investimento	31	(27)	(58)
<b>(150)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>34</b>	<b>148</b>	<b>114</b>
(913)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(49)	(80)	(31)
1.146	Flusso di cassa del capitale proprio			
<b>83</b>	<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>	<b>(15)</b>	<b>68</b>	<b>83</b>

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2015	(milioni di euro)	2016	2017	Var. ass.
<b>(150)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>34</b>	<b>148</b>	<b>114</b>
(2)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	1.072		(1.072)
1.146	Flusso di cassa del capitale proprio			
<b>994</b>	<b>VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>1.106</b>	<b>148</b>	<b>(958)</b>

(\*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2017, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, positivo per 429 milioni di euro, è stato eroso principalmente dagli esborsi per investimenti tecnici (184 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (62 milioni di euro), dalla variazione relativa all'attività di investimento (27 milioni di euro) e dai crediti finanziari (8 milioni di euro). Ciò ha generato un free cash flow positivo di 148 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 2016 (34 milioni di euro). La variazione dell'indebitamento finanziario di 80 milioni di euro ha generato un flusso di cassa netto positivo di 68 milioni di euro, in notevole miglioramento rispetto al 2016 (fabbisogno di 15 milioni di euro).

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2017		
	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>					
Immobili, impianti e macchinari			493		652
Attività immateriali			57		69
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			463		630
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			126		1
- Altri crediti		18			
- Altre attività finanziarie non correnti		108		1	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(56)		(29)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(56)		(29)	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>1.083</b>		<b>1.323</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>					
Rimanenze			453		565
Crediti commerciali			526		497
Debiti commerciali			(566)		(664)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			187		149
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale		(2)		(2)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)	(8)		(8)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 16)				
- debiti per IVA di Gruppo				(2)	
- crediti per Consolidato Fiscale		28		15	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	9			
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)				
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	142		146	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	18			
- crediti non correnti per istanze di rimborso	(vedi nota 13)	0			
Fondi per rischi e oneri			(76)		(114)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			76		100
- altri crediti	(vedi nota 2)	131		152	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		3	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(51)		(49)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(7)		(7)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 22)				
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>600</b>		<b>533</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>			<b>(67)</b>		<b>(67)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>1.616</b>		<b>1.789</b>
<b>Patrimonio netto</b>			<b>1.539</b>		<b>1.860</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	71		66	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	5		5	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	93		18	
<b>a dedurre:</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(92)		(160)	
<b>Totale Indebitamento finanziario netto</b>			<b>77</b>		<b>(71)</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>1.616</b>		<b>1.789</b>

**Rendiconto finanziario riclassificato**

<b>Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale</b>	2016		2017	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
<b>Utile (perdita) netto</b>		<b>150</b>		<b>320</b>
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		45		80
- ammortamenti	34		46	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	40		(33)	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(122)		(68)	
- differenze di cambio da allineamento	(1)		2	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	93		133	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	1			
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi, imposte		(71)		(57)
- dividendi	(16)		(33)	
- interessi attivi	(9)		(9)	
- interessi passivi	8		(4)	
- imposte sul reddito	(54)		(11)	
Variazione del capitale di esercizio		217		19
- rimanenze	74		(111)	
- crediti commerciali	37		25	
- debiti commerciali	(2)		99	
- variazione fondi per rischi e oneri	(11)			
- altre attività e passività	119		6	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(5)		67
- dividendi incassati	16		33	
- interessi incassati				
- interessi pagati	(15)		5	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(6)		29	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>336</b>		<b>429</b>
Investimenti tecnici		(154)		(184)
- attività materiali	(151)		(174)	
- attività immateriali	(3)		(10)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(171)		(62)
- partecipazioni	(171)		(62)	
- rami d'azienda				
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni		1		
- attività materiali	1			
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		22		(35)
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(9)		(8)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	31		(27)	
<b>Free cash flow</b>		<b>34</b>		<b>148</b>
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(49)		(80)
- assunzioni di debiti finanziari non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(5)			
- variazione di debiti finanziari correnti	(44)		(80)	
Flusso di cassa del capitale proprio:				
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio				
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(15)</b>		<b>68</b>

## Fattori di rischio e di incertezza

### Premessa

Il rischio di business, identificato e attivamente gestito dal Gruppo Versalis, è il rischio *operation*. Di seguito è fornita la sua descrizione e relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

### Rischio operation

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

## Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management, nel medio termine, è di raggiungere e mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

## Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2017 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

## Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

## **Emission trading**

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione al consolidato).

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Versalis ha acquistato 443.880 diritti EUA per integrare i titoli assegnati e coprire le emissioni stimate di fine anno. L'eccedenza acquistata (75.262 EUA, per un controvalore di 0,6 milioni di euro) è stata capitalizzata tra le immobilizzazioni immateriali, come previsto dai principi contabili.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La priorità del gruppo Versalis sarà il consolidamento dei risultati economico-finanziari con un utile operativo in crescita e free cash flow cumulato di €0,37 miliardi nell'arco di piano. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso: i) il consolidamento del footprint produttivo attraverso l'aumento dell'integrazione, l'efficienza, il migliore utilizzo degli asset esistenti e la realizzazione di nuovi impianti; ii) la differenziazione del portafoglio verso prodotti a più elevato valore aggiunto (cosiddetti "differentiated products"), anche attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti da attività di Ricerca e Sviluppo nonché l'acquisizione di nuove tecnologie; iii) sviluppo internazionale attraverso progetti di joint venture, l'espansione della presenza commerciale, la presenza in aree con materie prime o mercati di sbocco competitivi; iv) sviluppo delle iniziative di chimica "verde" in coerenza con la strategia di decarbonizzazione, facendo ricorso a materie prime di origine naturale e sviluppando tecnologie "Bio".

## Altre informazioni

### **Rapporti con parti correlate**

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

### **Azioni proprie e di società controllanti**

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

### **Sedi secondarie**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.

## Impegno per lo sviluppo sostenibile

### Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale, dell'ambiente, dei rapporti col territorio e sviluppo locale e dell'innovazione tecnologica.

### Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2017, sono 5.172.

2015	Dipendenti a ruolo	2016	2017
4.241	Italia	4.182	<b>4.213</b>
964	Esteri	949	<b>959</b>
<b>5.205</b>		<b>5.131</b>	<b>5.172</b>

La riduzione di 74 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016 è stata determinata dalle seguenti cause:

- in aumento:

- 206 persone sono state assunte, di cui il 25% laureate;
- 14 ingressi sono dovuti ad attivazioni di contratti di apprendistato di I livello;

- in riduzione:

- 164 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 3 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;
- 12 dipendenti, come saldo negativo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2015	Dipendenti a ruolo	2016	2017
112	Dirigenti	110	<b>109</b>
3.196	Quadri e Impiegati	3.168	<b>3.183</b>
1.897	Operai	1.853	<b>1.880</b>
<b>5.205</b>		<b>5.131</b>	<b>5.172</b>

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	397	7,7
30-39	1.175	22,7
40-49	1.678	32,4
50-59	1.701	32,9
> 60	221	4,3
	5.172	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2017, sono 5.114.

Dipendenti in servizio	2016	2017
Dirigenti	106	102
Quadri e Impiegati	3.138	3.156
Operai	1.841	1.856
	<b>5.085</b>	<b>5.114</b>

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 95, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 37.

## Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2017 circa 166.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita per la massima parte con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University SpA.

L'impegno economico ha comportato 1,6 milioni di euro di costi verso Eni Corporate University SpA. Sono state presentate richieste di finanziamento ai fondi interprofessionali (Fondirigenti e Fondimpresa) per circa il 46% di tale importo.

Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata in stabilimento per i neodiplomati, e ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University SpA per i neolaureati;
- il proseguimento negli interventi mirati di sviluppo delle competenze linguistiche, per supportare le risorse sia manageriali che operative in situazioni professionali di ambito internazionale;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di circa 73.000 ore, realizzate sia in aula che in "training on the job", con particolare riferimento alla formazione obbligatoria in ambito HSE;
- iniziative di formazione volte ad estendere al personale tutte le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis e di Eni SpA;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali;
- la realizzazione del corso, in modalità e-learning, SA8000 volto a sostenere la certificazione SA8000 per la responsabilità sociale ottenuta da Versalis.

## Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2017 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre è stato confermato nel 2017 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

## Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 182 milioni di euro per oneri di periodo (172 milioni di euro nel 2016);
- 35 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (38 milioni di euro nel 2016).

Il totale delle spese HSE 2017 è stato di 217 milioni di euro (210 milioni di euro nel 2016).

Le attività di **ambiente** sono state pari a 114 milioni di euro (113 milioni di euro nel 2016), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le attività di **sicurezza** sono pari a 75 milioni di euro (71 milioni di euro nel 2016), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono pari a 6 milioni di euro (stesso importo nel 2016) e l'integrato HSE è pari a 21 milioni di euro (stesso importo nel 2016).

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, l'anno 2017 si è concluso con un consuntivo delle emissioni di CO<sub>2</sub>, assoggettate ad Emission Trading, pari a 3,05 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, sostanzialmente allineato al 2016 ed al 2015.

I risultati 2017 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate 2017: 2,73 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- emissioni consuntivate<sup>1</sup> 2017: 3,05 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>;
- deficit: 0,32 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Per quanto concerne il rilascio, a titolo gratuito, delle quote 2018 si prevede:

- Ferrara: un aumento di quote assegnate, gratuitamente, nel periodo 2019-2020, a fronte dell'avviamento nel 2018 del nuovo impianto GP27;
- Porto Marghera: una riduzione delle quote assegnate, gratuitamente, nel periodo 2019-2020, a fronte della fermata delle CTE e della messa in marcia delle due nuove caldaie nel primo trimestre 2018;
- Porto Torres: una riduzione delle quote assegnate gratuitamente, nel 2020, a fronte della fermata della CTE e della messa in marcia della nuova caldaia nel 2019.

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista emissivo, il 2017 occorre segnalare:

- Mantova: la fermata per manutenzione programmata dell'impianto di produzione stirene monomero, ST40, di circa 10 giorni, dell'impianto ST20, sezione etilbenzene e stirene monomero, di circa 48 giorni e degli impianti fenolo, PR7, e cicloesanone, PR 11, rispettivamente di circa 35 giorni e 31 giorni;
- Ravenna: la fermata per manutenzione programmata delle caldaie dell'impianto butadiene di circa 30 giorni;
- Porto Marghera: la fermata per manutenzione programmata dell'impianto di Cracking, CR13, e dell'impianto Aromatici, CR20, di circa 50 giorni;
- Ferrara: la fermata programmata per manutenzione dell'impianto OFF GAS di circa 8 giorni.

Inoltre, la conclusione, nel 2017, di alcuni progetti di saving energetico nei siti di Priolo, Brindisi e Dunkerque ha determinato un risparmio di 29.090 tonnellate di CO<sub>2</sub> da emissioni dirette.

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Continua l'applicazione del "Patto per la Sicurezza", un vero e proprio contratto sottoscritto tra le società di Eni e le imprese terze del territorio, e che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate.

In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

<b>Italia ed estero</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
N° Infortuni Invalidanti	3	2
Indice di Frequenza	0,22	0,15
Indice di Gravità	0,030	0,042

Si sono verificati nel corso del 2017 due infortuni di personale dipendente, legati ad episodi riconducibili principalmente a movimenti non coordinati, disattenzioni, mancato uso di dispositivi di protezione individuale corretti, mancato rispetto delle prescrizioni previste nei documenti di valutazione dei rischi e documenti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori. Per il secondo anno consecutivo non si sono registrati infortuni ai contrattisti.

16 siti hanno conseguito il premio della sicurezza "un anno senza infortuni dipendenti" e sono rispettivamente: Versalis International SA (quinto anno consecutivo), Green chemistry centro ricerche di Novara (quinto anno consecutivo), Porto Marghera (quinto anno consecutivo), Grangemouth (quarto anno consecutivo), Oberhausen (quarto anno consecutivo), Sarroch (quarto anno consecutivo), Priolo (nono anno consecutivo), Ragusa (decimo anno consecutivo), Brindisi (ottavo anno consecutivo), Ferrara (quarto anno consecutivo), Porto Torres (quarto anno consecutivo), San Donato Milanese e Trieste (decimo anno consecutivo), Szàzhalombatta, (settimo anno consecutivo), Eni Chemicals Trading Shanghai (quinto anno consecutivo), Ravenna e Mantova.

Sono, inoltre, proseguite le attività di reportistica degli eventi infortunistico-incidentali.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute sono sempre più organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione nel quale sono coniugati i controlli sanitari con i controlli annuali standard, relativi a campagne di indagini ambientali. In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni, le valutazioni espositive ambientali e di esposizione personale sono integrate con il monitoraggio, per ogni dipendente, degli indicatori biologici specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore.

Sono continuati anche nel 2017 i programmi di promozione della salute che esulano dalle attività strettamente operative aziendali, quali campagne di vaccinazione antiinfluenzale, di prevenzione cardiovascolare, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, volta sempre più ad operare in mercati e siti esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo sul territorio nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" legato al viaggio, al clima, alle malattie presenti. Per gestire al meglio i rischi sanitari specifici delle attività all'estero, è stata riorganizzata la funzione "Salute ed Igiene del Lavoro" di Versalis, istituendo due nuove unità, una relativa sistema di gestione salute – Italia e l'altra relativa all'estero.

Nello spirito del miglioramento continuo degli strumenti di gestione per la prevenzione e tutela della salute in ambiente di lavoro e per le comunità, è continuato lo sviluppo della cultura integrata HSE e l'implementazione del programma di knowledge management, finalizzato a formare tutti i dipendenti che, a vario titolo, ricoprono ruoli e responsabilità sulle attività riguardanti la tutela della salute.

In merito alla **bonifica di suoli e falde**, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna, Sarroch sono attivi, come misure di prevenzione e/o di bonifica, dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2017, consente di stimare un quantitativo totale di acqua emunta pari a circa 6,5 milioni di metri cubi l'anno in linea con le previsioni. Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Ravenna, Sarroch sono in corso o sono stati effettuati monitoraggi sul soil gas, al fine di valutare direttamente i rischi legati ai percorsi di volatilizzazione.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda acquifera, Gela, falda acquifera, Porto Marghera, falda acquifera e suoli, Priolo, falda acquifera e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve, Ferrara, falda confinata e matrici superficiali, Ravenna, falda superficiale e suoli, Sarroch, falda acquifera e suoli, Ragusa, bonifica a stralcio area ex topping. Per il sito di Mantova è stato approvato il progetto di bonifica dei terreni e delle acque di falda limitatamente alla fase di rimozione del surnatante e ad alcune aree specifiche. Gli interventi previsti sono stati avviati in tutti i siti. Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Syndial in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Nel 2017 sono state sviluppate e trasmesse all'Autorità competente relazioni tecniche su aspetti specifici per i siti di: Brindisi, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch. Sono stati inoltre trasmessi agli Enti e al MATTM per approvazione i seguenti documenti: analisi di rischio dei terreni e interventi di MISO per il Sito Versalis di Brindisi, integrazioni variante al progetto di bonifica della falda del sito di Sarroch e cointestazione con Sasol.

È stata approvata con prescrizioni la variante al progetto di bonifica della falda del sito di Sarroch e cointestazione con Sasol. Inoltre, è stata approvata con prescrizioni l'analisi di rischio relativa ai terreni del Sito di Brindisi.

Versalis ha affidato a Syndial, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna, Sarroch, a fronte di accordi tra le parti.

## Innovazione tecnologica

Nel corso del 2017 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate, sempre con impegno notevole, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde, cercando di cogliere ogni opportunità di sinergia con gli altri business.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

### **Chimica verde**

#### **Guayule**

E' proseguita l'attività di ricerca volta allo sviluppo di una bioraffineria, che preveda l'utilizzo massimo di tutte le frazioni della pianta di guayule, riducendo al minimo la frazione destinata a combustibile.

È stato quindi testato il protocollo agronomico, messo a punto per l'Italia nei precedenti anni di sperimentazione, su un nuovo campo in Basilicata e si sono prodotti i primi dati al secondo anno di coltura dei due nuovi campi sperimentali in Sicilia.

Dopo l'estrazione, mediante tecnologia proprietaria, della frazione gomma da piante italiane, è proseguito lo studio applicativo finalizzato alla valorizzazione della frazione resina impiegata nella protezione del legno da insetti.

Inoltre, è stata messa a punto una tecnologia proprietaria per processare la restante frazione, cosiddetta bagassa (frazione lignocellulosica), ottenendo zuccheri di seconda generazione, utilizzati con successo in fermentazioni con varie tipologie di microorganismi, in particolare con quelli specifici per dare biofuel. E' stato infine finalizzato un accordo di co-sviluppo e industrializzazione con Bridgestone che lavora su questo progetto da decenni e ha una coltivazione di 400 ettari in Arizona e un impianto pilota da 1.000 ton/anno; quanto sopra rende Bridgestone e Versalis assolute leader in questa tecnologia in sviluppo

#### **Biobutadiene**

E' stato ottenuto bio butadiene da zuccheri di seconda generazione (2G) derivanti da bagassa di guayule, dimostrando che tali zuccheri se prodotti con una tecnologia sviluppata da Versalis sono adatti ad un uso in cascata che prevede, con la frazione più pregiata di tali zuccheri, la produzione di bio-based chemicals (biobutadiene) e, con la frazione restante meno pregiata, la produzione di biofuel. E' stato inoltre ulteriormente migliorato, in collaborazione con la società Genomatica, il ceppo microbico cui si deve la produzione, per via biologica, dell'intermedio che poi porta all'ottenimento di 1,3 bio-BDE, semplificando anche la produzione di quest'ultimo, che avviene per via catalisi inorganica.

#### **Metatesi**

È proseguito lo studio volto ad una nuova tecnologia di metatesi di oli vegetali con etilene in luogo di 1-butene, cui corrisponderebbe uno spettro di prodotti molto più pregiati. Tra questi si segnala una maggiore percentuale dei componenti di base, unicamente ottenibili via metatesi, di un nuovo lubrificante per pale eoliche, messo a punto da Eni, nell'ambito di una collaborazione molto proficua che ha già portato ottimi risultati sul fronte di altri lubrificanti innovativi contenenti materie prime rinnovabili. E' in corso un progetto di derivatizzazione di esteri per produrre poliesteri ad alte performances.

### **Elastomeri**

Nell'ambito dello sviluppo internazionale, il risultato più significativo dell'anno in corso, per la valenza strategica e per la numerosità delle competenze messe a disposizione, ha riguardato il supporto alla joint venture paritetica tra Versalis e Lotte Chemical, importante società petrolchimica con sede in Corea del Sud, per rispondere alla crescita del mercato degli elastomeri in Asia.

Il complesso industriale, avviato dalla struttura R&D Versalis, che ha una capacità nominale di 200 mila tonnellate/anno di elastomeri (EPDM, gomma etilene-propilene-diene; s-SBR, gomma butadiene-stirene in soluzione; BR, gomma polibutadiene), inaugurato a fine Novembre, consentirà la produzione di vari gradi elastomerici destinati ad applicazioni premium, principalmente per pneumatici e altri componenti automotive, modifica di polimeri stirenici e articoli tecnici.

Nel corso dell'anno, nel sito scozzese di Grangemouth, sono stati industrializzati tre nuovi gradi sSBR con tecnologia in continuo per far fronte a progressive richieste di prodotti a migliorata processabilità del mercato del tyre in Asia. Nel sito di Ravenna, è stata consolidata la produzione di un grado sSBR funzionalizzato per silice che consente di aggredire il settore pneumatici di alta gamma per il quale risulta fondamentale coniugare prestazioni e risparmio energetico. Lo sviluppo di tutti questi gradi permetterà a Versalis di ampliare significativamente la propria gamma in linea con le stringenti normative europee e di mantenere la sua posizione di leadership nel settore tyre.

E' stata sviluppata, su scala pilota, la sintesi di copolimeri Butadiene/ Isoprene ad alto contenuto di unità cis, al momento non disponibili presso altri competitor, che si configurano come materiali idonei per applicazione tread e sidewall, in sostituzione parziale o totale del polibutadiene, grazie ad una migliorata interazione coi filler inorganici che consente di contenere in maniera significativa le caratteristiche isteretiche delle relative mescole.

Per quel che concerne le gomme termoplastiche, è stato industrializzato un grado SIS per il settore adesivi (applicazione etichette), a valle di una intensa attività di fine tuning eseguita congiuntamente con un leader del settore ed è stata consolidata la produzione di un prodotto SEBS post modificato con anidride maleica, attraverso estrusione reattiva, che, grazie ad una migliorata compatibilità verso materiali di natura polare (metalli, fibre vetrose ed altri polimeri), può essere utilizzato in settori di nicchia quale promotore dell'adesione interfacciale.

In collaborazione con un partner israeliano, è stata approfondita l'indagine sull'impiego di materiali elastomerici provenienti dal riciclo di pneumatici a fine uso (PFU), ed ottimizzata la tecnologia di produzione innovativa a basso consumo energetico; questo materiale risulta idoneo, in mescole applicative (mercato industriale e tyre), quale sostituto parziale di gomme sintetiche e/o di filler, per aumentarne la sostenibilità senza detrimento delle prestazioni finali.

## **Polietilene**

Sono iniziati, presso l'impianto alta pressione tubolare di Dunkerque i test industriali per la produzione di nuovi gradi LDPE a media densità per applicazione film. I prodotti ottenuti evidenziano un notevole miglioramento delle proprietà meccaniche ed ottiche, fondamentali nel settore dell'imballaggio alimentare ed industriale.

Inoltre, è stato implementato un notevole miglioramento tecnologico nella produzione industriale di LDPE e copolimeri EVA mediante l'introduzione di un nuovo solvente che ha permesso di conseguire una maggiore stabilità di produzione e qualità e quindi maggiore economicità. Tale soluzione tecnologica è stata estesa alla maggior parte degli impianti Versalis.

Per il settore applicativo rotomolding sono stati sviluppati due nuovi gradi, a base di esene come comonomero, con elevate proprietà di resistenza UV, di resistenza agli agenti chimici e migliorate proprietà meccaniche.

La ricerca e sviluppo di compound poliolefinici a base di additivi di origine vegetale ha portato allo sviluppo di nuovi gradi per due settori applicativi importanti quali il WPC (Wood Plastics Composite) e i film di polietilene per pannelli "nobilitati".

Attraverso la collaborazione con l'Istituto Italiano Tecnologia, sono state messe a punto originali formulazioni a base di few layer graphene (FLG) in opportuna miscela di solventi idonei alla preparazione di prodotti a matrice polietilenica. I nanocompositi polietilene/grafene, così generati, hanno mostrato avere elevate proprietà in termini di resistenza meccanica, conducibilità termica ed elettrica ed effetto barriera ai gas, permettendo di aggredire settori applicativi ad alto premio.

## **Stirenici**

E' stato avviato con successo il nuovo impianto pilota basato sulla tecnologia proprietaria di produzione, denominata One Step, che consente di ottenere materiali polimerici a base stirenica con profili prestazionali innovativi e migliorativi ed attualmente non accessibili con altre tecnologie esistenti, oltre a un minor costo di produzione.

E' stata messa a punto a livello industriale una nuova gamma di ABS, basata su una formulazione innovativa, con un set di proprietà meccaniche e di processabilità di molto superiori a quella della migliore concorrenza.

In collaborazione con l'Istituto Italiano Tecnologia sono stati sviluppati nuovi polimeri stirenici con grafene che hanno permesso la preparazione di manufatti in polistirene espanso idonei ai settori quali isolamento termico e di ABS, materiale high-tech idoneo per il settore caschi.

E' stata industrializzata una nuova gamma di prodotti da "compound" a base di ABS, ad elevata resistenza termica, per settore automotive, e resistenza al fuoco, per applicazioni elettriche/elettroniche.

Sono state prodotte in scala pilota due diverse tipologie di polistirene espanso (EPS) da processo in massa continua, con migliorate proprietà meccaniche, con caratteristiche "soft touch" e minore sfaldabilità (più simile alle poliolefine espanse).

### **Chimica di Base**

Sono stati indagati ed ottimizzati i principali parametri (catalizzatore/condizioni operative/reattore) su impianto pilota coinvolti nella produzione di butadiene attraverso la deidrogenazione/isomerizzazione di butani/buteni.

E' stato sviluppato in laboratorio, e testato a livello industriale, un catalizzatore per l'idrogenazione del fenolo con rese e conversioni superiori a quelle del catalizzatore commerciale di riferimento.

E' stata sviluppata una tecnologia di transalchilazione che permette di migliorare ulteriormente il processo di produzione del cumene da IPA (alcol isopropilico) proveniente da idrogenazione dell'acetone. Il processo nel suo complesso (step di recupero acetone via idrogenazione e produzione di IPA via alchilazione/transalchilazione) posiziona competitivamente Versalis come *top player* nel settore. Sono in sviluppo nuovi catalizzatori commerciali che migliorano le performance dei catalizzatori PBE1 e PBE2 per alchilazione e transalchilazione di cumene e etilbenzene. E' in sviluppo anche un nuovo catalizzatore per deidrogenazione di etilbenzene a stirene.

## Altre informazioni di compliance

### **Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196**

Versalis SpA, titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato redatto e aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

## Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

A partire dal primo gennaio 2014, Versalis SpA è diventata esercente dell'attività "vendita a clienti liberi dell'energia elettrica". Per tale motivo, anche per l'esercizio 2017, Versalis SpA redige i conti annuali separati ai sensi della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Versalis SpA opera anche nella produzione di energia elettrica, producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità a terzi. Le centrali termoelettriche di Versalis presentano un rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile, in assetto cogenerativo, inferiore ad uno. Gli impianti, inoltre, non soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Ciò comporta l'esclusione delle tre centrali dall'attività "Produzione di energia elettrica" e la loro classificazione nelle "Attività diverse".

  
p. il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Daniele Ferrari



Bilancio consolidato  
2017

## Stato Patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2016		31.12.2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	122	109	201	195
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	757	211	726	151
Rimanenze	(3)	592		719	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	9		3	
Attività per altre imposte correnti	(5)	17		8	
Altre attività	(6)	3	2	4	3
		<b>1.500</b>		<b>1.661</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	739		927	
Attività immateriali	(8)	59		70	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	183		219	
Altre partecipazioni	(10)	3		3	
Altre attività finanziarie	(11)	108	108	2	2
Attività per imposte anticipate	(12)	169		177	
Altre attività	(13)	1		1	
		<b>1.262</b>		<b>1.399</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>2.762</b>		<b>3.060</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	179	166	88	70
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	5		5	4
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	805	308	858	414
Passività per imposte sul reddito correnti	(17)	12		5	
Passività per altre imposte correnti	(18)	10		14	
Altre passività	(19)	9	5	8	5
		<b>1.020</b>		<b>978</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	71	70	67	66
Fondi per rischi e oneri	(21)	87		132	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	70		67	
Passività per imposte differite	(23)			1	
		<b>228</b>		<b>267</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>1.248</b>		<b>1.245</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	(24)				
Capitale sociale <sup>(a)</sup>		1.365		1.365	
Riserva legale				8	
Altre riserve		29		24	
Utile relative a esercizi precedenti	(43)			115	
Utile dell'esercizio		163		303	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.514</b>		<b>1.815</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.762</b>		<b>3.060</b>	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale.

## Conto economico

(milioni di euro)	Note	2016		2017	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
<b>RICAVI</b>	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.196	165	4.851	230
Altri ricavi e proventi		48	47	152	119
<b>Totale ricavi</b>		<b>4.244</b>		<b>5.003</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.642)	(1.581)	(4.174)	(2.043)
Costo lavoro		(345)		(341)	
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>	(28)	<b>(7)</b>	<b>(7)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(29)	<b>(37)</b>			
		<b>(4.031)</b>		<b>(4.513)</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>213</b>		<b>490</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(30)				
Proventi finanziari		39	13	69	9
Oneri finanziari		(135)	(22)	(193)	(6)
Strumenti derivati		(1)	(1)	(3)	(3)
		<b>(97)</b>		<b>(127)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(6)		(23)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		(13)		(38)	
		<b>(19)</b>		<b>(61)</b>	
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>		<b>97</b>		<b>302</b>	
Imposte sul reddito	(32)	66		1	
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>163</b>		<b>303</b>	

## Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2016	2017
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>163</b>	<b>303</b>
<b>Altre componenti della utile complessivo:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2)	3
Differenze cambio da conversione	1	(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	1	(1)
<b>TOTALE UTILE COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>163</b>	<b>301</b>

## Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
<b>Saldi al 31 dicembre 2015 (a)</b>	<b>1.553</b>		<b>2</b>	<b>0</b>	<b>(7)</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>(1.289)</b>	<b>272</b>
<i>Utile dell'esercizio 2016</i>								<b>163</b>	<b>163</b>
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(1)				(1)
Differenze cambio da conversione			1						1
<b>Totale utile complessiva dell'esercizio 2016 (b)</b>			<b>1</b>		<b>(1)</b>			<b>163</b>	<b>163</b>
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2015							(1.289)	1.289	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(188)			32			1.229		1.073
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>	<b>(188)</b>			<b>32</b>			<b>(60)</b>	<b>1.289</b>	<b>1.073</b>
Altre variazioni							6		6
<b>Totale altre variazioni (d)</b>							<b>6</b>		<b>6</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2016 (e=a+b+c+d)</b>	<b>1.365</b>		<b>3</b>	<b>32</b>	<b>(8)</b>	<b>2</b>	<b>(43)</b>	<b>163</b>	<b>1.514</b>
<i>Utile dell'esercizio 2017</i>								<b>303</b>	<b>303</b>
<i>Altre componenti dell'utile complessivo</i>									
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					2				2
Differenze cambio da conversione			(7)				3		(4)
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio 2017 (f)</b>			<b>(7)</b>		<b>2</b>		<b>3</b>	<b>303</b>	<b>301</b>
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione utile esercizio 2016		8					155	(163)	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite									
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>		<b>8</b>					<b>155</b>	<b>(163)</b>	
<i>Altre variazioni:</i>									
Altre variazioni									
<b>Totale altre variazioni (h)</b>									
<b>Saldi al 31 dicembre 2017 (i=e+f+g+h)</b>	<b>1.365</b>	<b>8</b>	<b>(4)</b>	<b>32</b>	<b>(6)</b>	<b>2</b>	<b>115</b>	<b>303</b>	<b>1.815</b>

## Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2016	2017
Utile dell'esercizio		163	303
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(30)	55	81
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(30)	(19)	(81)
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		7	61
Differenze di cambio da allineamento	(31)	(1)	2
Effetti economici su titoli e crediti finanziari. investimento. disinvestimento		94	133
Valutazione partecipazioni valutate al costo		13	
Interessi attivi	(30)	(8)	(9)
Interessi passivi	(31)	9	(4)
Imposte sul reddito del periodo correnti. differite e anticipate	(33)	(67)	(1)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	75	(129)
- crediti commerciali	(2)	51	(3)
- debiti commerciali	(16)	49	80
- fondi per rischi e oneri	(21)	(32)	7
- altre attività e passività		117	26
<b>Flusso di cassa del capitale di esercizio</b>		<b>506</b>	<b>467</b>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	1	1
Dividendi incassati		1	1
Interessi pagati		(17)	4
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		(22)	6
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>469</b>	<b>478</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	(1.382)	(1.518)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(238)	(192)
- attività immateriali	(8)	(3)	(10)
- partecipazioni	(9) e (10)	(23)	(63)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	36	(31)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento		(9)	(9)
<b>Flusso di cassa degli investimenti</b>		<b>(237)</b>	<b>(304)</b>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)	1	
<b>Flusso di cassa dei disinvestimenti</b>		<b>1</b>	
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(236)</b>	<b>(304)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)		(98)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	(256)	(95)
Flusso di cassa del capitale proprio	(25)		
Altre variazioni		(4)	
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>(260)</b>	<b>(95)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(34)	(277)	(100)
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(27)</b>	<b>79</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio</b>	(1)	<b>149</b>	<b>122</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>	(1)	<b>122</b>	<b>201</b>

## Note al bilancio consolidato

### Criteria di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")<sup>1</sup> emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.<sup>2</sup>

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis nella riunione del 6 marzo 2018, è sottoposto alla revisione contabile da parte della EY SpA (anche Ernst & Young SpA). La EY SpA, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

### Principi di consolidamento

#### Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell'impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati con il cd. metodo dell'integrazione globale e pertanto sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair

<sup>1</sup> Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

<sup>2</sup> I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2017, in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nelle realtà del Gruppo.

value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico<sup>3</sup>. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

### **Interessenze in accordi a controllo congiunto**

Un accordo a controllo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività e obbligazioni per le passività (cd. enforceable rights and obligations) relative all'accordo; la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio complesso da parte della Direzione Aziendale ed è operata considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini della verifica. Nel bilancio consolidato è rilevata la quota di spettanza Versalis delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie. Le joint operation non rilevanti sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto ovvero, quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, al costo rettificato per perdite di valore.

### **Partecipazioni in imprese collegate**

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture, le partecipazioni in joint operation e le imprese collegate sono distintamente indicate nel paragrafo "Partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2017", che fa parte integrante delle presenti note. Nel paragrafo successivo è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

### **Metodo del patrimonio netto**

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.<sup>4</sup>

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le business combination, il costo sostenuto sulle attività/passività della partecipata; l'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto

<sup>3</sup> Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

<sup>4</sup> Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute precedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle afferenti al risultato economico e alle altre componenti dell'utile complessivo, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di un interest nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali". Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le joint venture e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta<sup>5</sup>; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico<sup>6</sup>. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

### **Operazioni infragruppo**

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

### **Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro**

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio (fonte: Reuters - WMR).

<sup>5</sup> Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value.

<sup>6</sup> Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.<sup>7</sup> La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale che per le società che non adottano l'euro è prevalentemente il dollaro USA. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2016	Cambi al 31 dicembre 2016	Cambi medi dell'esercizio 2017	Cambi al 31 dicembre 2017
Dollaro USA	1,11	1,05	1,13	1,20
Sterlina inglese	0,82	0,86	0,88	0,89
Fiorino ungherese	311,44	309,93	309,22	310,25
Renminbi cinese	7,35	7,32	7,63	7,81
Corea del sud	1.283,75	1.272,72	1.276,43	1.284,12

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono indicati nei punti seguenti.

### Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, sono iscritti, alla data di decorrenza del contratto, al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole

<sup>7</sup> La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali per il long-term e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato. In periodi di forti discontinuità dei prezzi, per correggere la volatilità di breve, i riferimenti di mercato sono valutati sull'intero arco di piano, considerando le variabili più aggiornate disponibili.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai settori in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business Chimica, tenuto conto della differente rischiosità espressa da questo business, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società operanti nel medesimo business, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in

quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripresa di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### **Contributi in conto capitale**

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

### **Rimanenze**

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze di prodotti petroliferi sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo, sono valutate al fair value al netto dei costi di vendita. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato su annuale.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie correnti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate al trading e da mantenersi sino alla scadenza.

Le attività finanziarie destinate al trading e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto<sup>8</sup> afferente le altre componenti dell'utile complessivo. In quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione. L'obiettivo evidenza di svalutazioni è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica, rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari"<sup>9</sup> e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto "Attività finanziarie non correnti").

### Attività finanziarie non correnti

#### Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di quote di partecipazione<sup>10</sup> sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo.

Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino<sup>11</sup>.

#### Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, ecc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati

<sup>8</sup> Le variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita in valuta dovute a variazioni del tasso di cambio sono rilevate a conto economico.

<sup>9</sup> Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading". Differentemente, gli interessi attivi maturati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi finanziari".

<sup>10</sup> Per le partecipazioni in joint venture e collegate v. precedente punto "Metodo del patrimonio netto".

<sup>11</sup> La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza. Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono valutate con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie non correnti").

### **Strumenti finanziari derivati**

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; diversamente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

I derivati impliciti in strumenti ibridi sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico e se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodities stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

### **Compensazione di attività e passività finanziarie**

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

### **Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie**

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### **Fondi, passività e attività potenziali**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

## Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

## Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati al momento della spedizione quando a quella data i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

### **Differenze cambio**

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare, la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

## Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. exit price).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

## Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.<sup>12</sup> Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; differentemente, sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

<sup>12</sup> Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate alla nota 25 - Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari.

### **Modifica dei criteri contabili**

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2017 non hanno prodotto effetti significativi.

## Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

### Svalutazioni e Ripristini

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario dedotti gli ammortamenti che si sarebbero effettuati in assenza di svalutazioni.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

### Smantellamento e ripristino siti

Attualmente non sussistono in capo alle società del Gruppo Versalis obblighi di ripristino siti, definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, pertanto, anche sulla base degli attuali piani aziendali, nei quali è previsto che i siti industriali operativi non saranno dismessi in quanto strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il management ritiene remoto il sostenimento di costi relativi alla dismissione e al ripristino di tali siti.

### Passività ambientali

Come le altre società del settore, Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Versalis attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei

seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

### **Benefici per i dipendenti**

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

### **Altri fondi**

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale, con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

### **Ricavi e crediti**

La recuperabilità del valore di iscrizione dei crediti e la necessità di rilevare un'eventuale svalutazione degli stessi sono frutto di un processo che comporta giudizi complessi e/o soggettivi da parte della Direzione Aziendale. I fattori considerati nell'ambito di tali giudizi riguardano tra l'altro il merito creditizio della controparte ove disponibile, l'ammontare e la tempistica dei pagamenti futuri attesi, gli eventuali strumenti di mitigazione del rischio di credito (es collateral) posti in essere nonché le eventuali azioni poste in essere o previste per il recupero dei crediti.

## Principi contabili di recente emanazione

### Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con i regolamenti n. 2016/1905 e 2017/1987 emessi dalla Commissione Europea, rispettivamente, in data 22 settembre 2016 e 31 ottobre 2017 sono stati omologati l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito IFRS 15) e il documento "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti", che definiscono i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione).

In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni e per la determinazione dei relativi impatti. In particolare, come già rappresentato in sede di redazione della relazione finanziaria semestrale, gli ambiti interessati riguardano essenzialmente:

In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni, Versalis intende avvalersi della possibilità di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, avendo riguardo alle fattispecie esistenti a tale data, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, considerate le fattispecie indicate in precedenza, l'adozione dell'IFRS 15 non determinerà effetti significativi sul saldo iniziale del patrimonio netto/fondo di dotazione convenzionale della linea di business al 1° gennaio 2018. In termini di rappresentazione, l'applicazione dell'IFRS 15 comporta, inoltre, limitate fattispecie di riclassificazione di ricavi in altre voci del conto economico senza impatti sul risultato operativo, sul risultato netto e sul patrimonio netto.

Con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 è stata omologata la versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basandolo sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul business model adottato dall'impresa; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); e (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Gli ambiti oggetto di impatto del nuovo principio riguardano essenzialmente: (i) l'adozione dell'expected credit loss model per l'impairment delle attività finanziarie che comporta la rilevazione della svalutazione delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (cd. probability of default) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. loss given default); e (ii) per le partecipazioni minoritarie, l'allineamento del relativo valore al fair value, nei casi in cui il costo non rappresenti un'adeguata approssimazione del fair value.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2017 sono state completate le attività per la definizione e per l'implementazione della metodologia per l'impairment delle attività finanziarie che prevede essenzialmente:

(i) l'adozione dei rating interni, già utilizzati ai fini dell'affidamento, per la determinazione della probability of default delle controparti; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli assets non finanziari;

- (ii) l'identificazione dell'esposizione da considerare avendo riguardo all'eventuale presenza di strumenti di mitigazione del rischio di credito (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili etc.);
- (iii) per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, l'implementazione di un approccio semplificato basato su una provision matrix che ripartisce la clientela in funzione di cluster di rischio omogenei;
- (iv) la determinazione della loss given default della controparte sulla base delle esperienze pregresse e delle differenti modalità di recupero attivabili (es azioni stragiudiziali, contenziosi legali, etc).

Relativamente alla valutazione delle partecipazioni minoritarie rileva la circostanza che le disposizioni dell'IFRS 9 consentono di mantenere la valutazione al costo nei soli casi in cui tale valutazione sia considerata un'adeguata stima del fair value (ad es. nel caso in cui il costo rappresenti la migliore stima del fair value all'interno di un ampio range di possibili valutazioni di fair value). In relazione a ciò le partecipazioni minoritarie saranno designate come attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto (tra le altre componenti dell'utile complessivo) e con rilevazione a conto economico degli eventuali dividendi distribuiti; le variazioni del valore di mercato rilevate tra le altre componenti dell'utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.<sup>13</sup>

In sede di prima applicazione, in considerazione della complessità di rideterminare i valori all'inizio del primo esercizio presentato senza l'uso di elementi noti successivamente, gli effetti dell'adozione del nuovo principio contabile in materia di classificazione e valutazione, ivi incluso l'impairment delle attività finanziarie, saranno rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018; relativamente all'hedge accounting, l'adozione delle nuove disposizioni non produce effetti significativi.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, considerate le fattispecie indicate in precedenza, l'adozione dell'IFRS 9 comporta, al netto del relativo effetto fiscale, un decremento del patrimonio netto di € 6 milioni riferibile del patrimonio netto del business Versalis al 1° gennaio 2018 riconducibile essenzialmente alla rideterminazione del fondo svalutazione crediti.

Con il regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 "Leasing", che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Allo stato sono in corso le attività di analisi delle nuove disposizioni anche ai fini della determinazione dei relativi effetti.

Con il regolamento n. 2018/182 emesso dalla Commissione Europea in data 7 febbraio 2018 è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.<sup>14</sup>

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", che rafforza gli obblighi di disclosure in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

<sup>13</sup> In alternativa l'IFRS 9 consente di valutare le partecipazioni minoritarie al fair value con imputazione degli impatti a conto economico; la scelta delle modalità di rappresentazione delle partecipazioni (attività da valutare al fair value con effetti a patrimonio netto o a conto economico) può essere operata in maniera selettiva per ciascuna partecipazione.

<sup>14</sup> La modifica dell'ambito di applicazione dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è efficace a partire dal 1° gennaio 2017.

## Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture. Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" (di seguito IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses", che forniscono chiarimenti in merito alla rilevazione e valutazione delle attività per imposte anticipate. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers" (di seguito modifiche all'IFRS 15) contenente chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'implementazione del nuovo principio contabile. Le modifiche all'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria connessa a tale anticipo. L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" (di seguito IFRIC 23), contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation" (di seguito modifiche all'IFRS 9), volte a consentire la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo anche per gli strumenti di debito le cui clausole contrattuali prevedono la possibilità di risoluzione anticipata del contratto ad un ammontare variabile che potrebbe essere inferiore all'ammontare non pagato dei flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di capitale e interessi. Ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo, la differenza negativa tra l'ammontare corrisposto per la risoluzione anticipata del contratto e l'ammontare non pagato di capitale e interessi deve rappresentare una compensazione ragionevole. Le modifiche all'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (di seguito modifiche allo IAS 28), volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche ai crediti finanziari a lungo termine verso una società collegata o una joint venture, il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro e che

pertanto, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Le modifiche allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" (di seguito modifiche allo IAS 19), volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo ad una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti esistente. Le modifiche allo IAS 19 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 12 dicembre 2017, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

## Attività correnti

### 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 201 milioni di euro (122 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del Gruppo Eni su conti correnti non remunerati.

### 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti commerciali	588	584
Crediti finanziari:		
strumentali all'attività operativa	18	
Altri crediti	151	141
	<b>757</b>	<b>726</b>

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di 171 milioni di euro:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2017
Fondo svalutazione crediti commerciali	149	25	(3)		171
	<b>149</b>	<b>25</b>	<b>(3)</b>		<b>171</b>

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della nota n. 25.

Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché divenuti inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

I crediti scaduti da oltre 12 mesi e non svalutati si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Eni.

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	529	86	615	532	77	609
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	3		3	18	3	20
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	18	4	22	19	4	23
- da 3 a 6 mesi	5	6	11	3	2	5
- da 6 a 12 mesi	10	4	14	3	10	13
- oltre 12 mesi	23	51	74	10	45	55
	<b>56</b>	<b>65</b>	<b>121</b>	<b>35</b>	<b>61</b>	<b>97</b>
	<b>588</b>	<b>151</b>	<b>739</b>	<b>585</b>	<b>141</b>	<b>726</b>

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti verso società del Gruppo Eni	79	93
Crediti verso la controllante	51	18
Acconti per servizi e depositi cauzionali	12	13
Crediti relativi al personale	5	5
Crediti per licenze	4	4
Altri crediti		8
	<b>151</b>	<b>141</b>

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Syndial SpA (87 milioni di euro) e Eni Trading and Shipping SpA (3 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

### 3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016				31.12.2017			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	31	100	55	186	45	107	57	209
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		9		9	1	7		8
Prodotti finiti e merci	20	377		397	27	475		502
	<b>51</b>	<b>486</b>	<b>55</b>	<b>592</b>	<b>72</b>	<b>590</b>	<b>57</b>	<b>719</b>

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
<b>31.12.2016</b>							
Rimanenze lorde	724	(96)			(4)	(5)	619
Fondo svalutazione	(54)		(2)	23	1	5	(27)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>670</b>	<b>(96)</b>	<b>(2)</b>	<b>23</b>	<b>(3)</b>	<b>0</b>	<b>592</b>
<b>31.12.2017</b>							
Rimanenze lorde	619	129			(2)		747
Fondo svalutazione	(27)		(4)	3			(28)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>592</b>	<b>129</b>	<b>(4)</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>		<b>719</b>

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

#### 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 3 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie estere. Le imposte sono commentate alla nota n. 32.

#### 5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti per IVA	15	7
Altri crediti	2	1
	<b>17</b>	<b>8</b>

#### 6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	2
Altre attività	1	2
	<b>3</b>	<b>4</b>

Le altre attività di 4 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2016) comprendono principalmente risconti attivi e fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative), iscritti in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Attività non correnti

### 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2016</b>									
Terreni	103			(64)		1	40	112	72
Fabbricati	47		(3)	1	(1)	(8)	36	330	294
Impianti e macchinari	202	88	(47)	(60)	(13)	246	416	4.913	4.497
Attrezzature industriali e commerciali			(1)			1		108	108
Altri beni	3	2	(1)			1	5	50	45
Immobilizzazioni in corso e acconti	194	148		137	(2)	(235)	242	592	350
	<b>549</b>	<b>238</b>	<b>(52)</b>	<b>14</b>	<b>(16)</b>	<b>6</b>	<b>739</b>	<b>6.106</b>	<b>5.367</b>
<b>31.12.2017</b>									
Terreni	40			(10)		1	31	113	81
Fabbricati	36		(5)			4	35	346	311
Impianti e macchinari	416	48	(69)	199	(1)	74	667	5.198	4.531
Attrezzature industriali e commerciali			(1)			2	2	110	108
Altri beni	5		(1)			(2)	2	36	34
Immobilizzazioni in corso e acconti	242	144		(110)	(1)	(86)	189	464	275
	<b>739</b>	<b>192</b>	<b>(75)</b>	<b>80</b>	<b>(2)</b>	<b>(7)</b>	<b>927</b>	<b>6.267</b>	<b>5.340</b>

Gli investimenti di 192 milioni di euro (238 milioni di euro nel 2016) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,66% (2,77% nel 2016) ammontano a 7 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2016). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 12 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2016) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2016	2017
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

I ripristini netti di 81 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test condotti sul piano 2018– 2021 e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Stabilimento di Priolo (ripristino di 131 milioni di euro);
- Etilene e Politene di Brindisi (ripristino di 66 milioni di euro);
- Olefine e polietilene di Dunkerque (ripristino di 47 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 59 milioni di euro);
- Elastomeri di Ferrara (svalutazione di 52 milioni di euro);
- Stabilimento di Ravenna (svalutazione di 15 milioni di euro);
- Intermedi di Mantova (svalutazione di 10 milioni di euro);
- Butadiene Brindisi (svalutazione di 8 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (svalutazione di 8 milioni di euro);
- Elastomeri + Servizi di Porto Torres (svalutazione di 7 milioni di euro);
- Stabilimento di Ragusa (svalutazione di 4 milioni di euro).

Il fondo ammortamento e svalutazione di 5.340 milioni di euro riguarda svalutazioni per 2.037 milioni di euro.

Il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

Il ripristino di valore complessivo è stato determinato confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media riferita alla stessa CGU.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2018-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto dei risultati previsionali compresi nel Piano, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti della ciclicità che caratterizzano l'industria petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione del 8,3% per le CGU in Italia e 9,1% per la Francia (9,0% al 31 dicembre 2016).

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. In considerazione delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e del positivo

scenario utilizzato ai fini dell'impairment, una variazione dei flussi di cassa attesi del 5% o dell'1% del WACC comporterebbe maggiori o minori riprese di valore.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 20 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2016). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

## 8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2016</b>								
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>								
- Costi di ricerca e sviluppo				6		6	22	16
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							54	54
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3		(1)	6		8	93	85
- Immobilizzazioni in corso e acconti	7	3		(5)		5	9	4
- Altre attività immateriali	46		(3)	(3)		40	136	96
	<b>56</b>	<b>3</b>	<b>(4)</b>	<b>4</b>		<b>59</b>	<b>314</b>	<b>255</b>
<b>31.12.2017</b>								
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>								
- Costi di ricerca e sviluppo	6		(1)			5	22	17
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							53	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8		(1)		7	14	100	86
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	10			(1)	14	19	5
- Altre attività immateriali	40		(3)		1	37	136	99
	<b>59</b>	<b>10</b>	<b>(5)</b>		<b>7</b>	<b>70</b>	<b>330</b>	<b>260</b>

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 37 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test, in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 10 anni.

Il fondo ammortamento e svalutazione di 260 milioni di euro riguarda svalutazioni per 20 milioni di euro.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2016	2017
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

## 9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Plusvalenze (minusvalenze)	Altre variazioni	Saldo finale netto
<b>31.12.2016</b>					
<b>Partecipazioni in:</b>					
- imprese controllate	4	8	1	(7)	6
- imprese collegate	100				100
- imprese a controllo congiunto	67	17	(7)		77
	<b>171</b>	<b>25</b>	<b>(6)</b>	<b>(7)</b>	<b>183</b>
<b>31.12.2017</b>					
<b>Partecipazioni in:</b>					
- imprese controllate	6	1		1	8
- imprese collegate	100		(4)	1	97
- imprese a controllo congiunto	77	62	(20)	(5)	114
	<b>183</b>	<b>63</b>	<b>(24)</b>	<b>(3)</b>	<b>219</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (45 milioni di euro) e in Matrica (17 milioni di euro).

I risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto negativi per 24 milioni di euro riguardano Matrica (17 milioni di euro), Novamont (5 milioni di euro), Lotte Versalis Elastomers (4 milioni di euro) e Newco Tech (1 milione di euro), parzialmente compensate da una plusvalenza (1 milione di euro) su Priolo Servizi Industriali.

Le altre variazioni di 3 milioni di euro riguardano principalmente la riserva di traduzione relativa alla Lotte Versalis Elastomers, per adeguamento al cambio di fine periodo.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	74	113
Novamont SpA	77	72
Priolo Servizi Industriali Scarl	16	18
Versalis Kimya Ticaret Ltd.	4	4
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd.	3	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
IFM Ferrara Scarl	1	1
Versalis Zeal Ltd.		1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Newco Tech SpA	1	
Altre	1	
	183	219

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

#### Altre informazioni sulle partecipazioni

Le attività, le passività, i ricavi, i costi e i risultati di esercizio delle imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto (queste ultime per la relativa quota di pertinenza) sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti	5	7	25	6	48	28
Attività non correnti		208	91	3	398	89
<b>Totale attività</b>	<b>5</b>	<b>215</b>	<b>116</b>	<b>9</b>	<b>446</b>	<b>116</b>
Passività correnti	(1)	(18)	(32)	(1)	(173)	(44)
Passività non correnti		(122)	(21)		(155)	(18)
<b>Totale passività</b>	<b>(1)</b>	<b>(140)</b>	<b>(53)</b>	<b>(1)</b>	<b>(327)</b>	<b>(62)</b>
<b>Ricavi</b>			<b>86</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>88</b>
<b>Costi</b>		<b>(4)</b>	<b>(74)</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>91</b>
<b>Utile (perdita) operativo</b>		<b>(4)</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>(14)</b>	<b>(2)</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>(4)</b>	<b>6</b>		<b>(18)</b>	<b>(4)</b>

## 10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
<b>31.12.2016</b>			
<b>Partecipazioni in:</b>			
- altre imprese	16	(13)	3
	<b>16</b>	<b>(13)</b>	<b>3</b>
<b>31.12.2017</b>			
<b>Partecipazioni in:</b>			
- altre imprese	3		3
	<b>3</b>		<b>3</b>

Le Altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Consorzio Exeltium SAS	3	3
	<b>3</b>	<b>3</b>

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

## 11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni). La riduzione di 106 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, è dovuta essenzialmente alla svalutazione integrale del credito relativo al finanziamento concesso a Matrica SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte al progetto "Polo Verde" di Porto Torres

## 12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 177 milioni di euro (169 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 89 milioni di euro (128 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono esposte al netto di svalutazioni per 519 milioni di euro (di cui 398 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Attività per imposte anticipate	297	266
Passività per imposte differite compensabili	(128)	(89)
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>169</b>	<b>177</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 32.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Svalutazioni/ ripristini	Altre variazioni	Valore al 31.12.2017
<b>Imposte anticipate:</b>						
- svalutazioni non deducibili	101	81	(63)			119
- perdita fiscale	66		(65)	115		116
- oneri a deducibilità differita	(2)		(1)			(3)
- fondi per rischi ed oneri	6	5	(5)			6
- altre	126	3	(102)		1	28
	<b>297</b>	<b>89</b>	<b>(236)</b>	<b>115</b>	<b>1</b>	<b>266</b>
<b>Imposte differite:</b>						
- ammortamenti eccedenti	74		(3)		(2)	69
- altre	54	21	(57)		2	20
	<b>128</b>	<b>21</b>	<b>(60)</b>			<b>89</b>
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>169</b>	<b>68</b>	<b>(176)</b>	<b>115</b>	<b>1</b>	<b>177</b>

I ripristini di 115 milioni di euro si riferiscono agli esiti delle valutazioni di recuperabilità dei crediti per imposte anticipate di Versalis SpA (75 milioni di euro), Versalis France (36 milioni di euro) e Versalis International (4 milioni di euro).

### 13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2016) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

## Passività correnti

### 14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 88 milioni di euro (179 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni.

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti verso controllanti per finanziamenti	166	88
Altri finanziatori	13	
	<b>179</b>	<b>88</b>

La riduzione è dovuta principalmente al miglioramento dei flussi di cassa.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,9% (stesso importo al 31 dicembre 2016).

## 15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 5 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

## 16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	671	749
Acconti e anticipi	2	2
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	64	33
- altri	68	74
	<b>805</b>	<b>858</b>

I debiti commerciali di 749 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (347 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (234 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (168 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 33 milioni di euro.

Gli altri debiti di 74 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (51 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (13 milioni di euro) ed altri debiti (10 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

## 17. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 5 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

## 18. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 14 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative principalmente a ritenute d'acconto da versare.

## 19. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Risconti su proventi anticipati	9	7
Fair value su contratti derivati non di copertura		1
	<b>9</b>	<b>8</b>

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Passività non correnti

### 20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 71 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	70		70	66	4	70
Altri finanziatori	1	5	6	1		1
	<b>71</b>	<b>5</b>	<b>76</b>	<b>67</b>	<b>4</b>	<b>71</b>

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 0.5% (1,3% nel 2016). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Indebitamento finanziario netto e *Leverage*” della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	Totale
Tipo									
<b>Soci per finanziamenti</b>	70	70	4	9	9	9	9	30	70
<b>Altri finanziatori</b>	6	1						1	1
	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>31</b>	<b>71</b>

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	122		122	201		201
B. Titoli disponibili per la vendita						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>122</b>		<b>122</b>	<b>201</b>		<b>201</b>
<b>D. Crediti finanziari</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	179		179	70		70
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	5	71	76	5	67	72
L. Altre passività finanziarie a breve termine				18		18
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>184</b>	<b>71</b>	<b>255</b>	<b>93</b>	<b>67</b>	<b>160</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)</b>	<b>62</b>	<b>71</b>	<b>133</b>	<b>(108)</b>	<b>67</b>	<b>(41)</b>

## 21. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	32	38
Fondo rischi su imprese partecipate		38
Fondo rischi e oneri ambientali	21	28
Fondo per esodi agevolati	14	10
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	5
Fondo rischi per contenzioso tributario	2	1
Fondo mutua assicurazione OIL	1	1
Fondo certificati verdi		1
Altri fondi	11	10
	<b>87</b>	<b>132</b>

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio	Valore finale
<b>31.12.2016</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	50	7	(12)	(11)	(2)	<b>32</b>
Fondo rischi e oneri ambientali	35		(7)	(7)		<b>21</b>
Fondo per esodi agevolati	15		(1)			<b>14</b>
Fondo rischi su imprese partecipate	11	1	(1)			<b>11</b>
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	20	(20)			<b>6</b>
Fondo per contenzioso tributario	2					<b>2</b>
Fondo mutua assicurazione OIL	2		(1)			<b>1</b>
Altri fondi	8				(8)	
	<b>128</b>	<b>28</b>	<b>(41)</b>	<b>(18)</b>	<b>(10)</b>	<b>87</b>
<b>31.12.2017</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	32	16	(10)			<b>38</b>
Fondo rischi su imprese partecipate		38				<b>38</b>
Fondo rischi e oneri ambientali	21	10	(1)	(2)		<b>28</b>
Fondo per esodi agevolati	14		(1)	(4)	1	<b>10</b>
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6			(1)		<b>5</b>
Fondo per contenziosi tributari	2		(1)			<b>1</b>
Fondo mutua assicurazione OIL	1					<b>1</b>
Fondo certificati verdi					1	<b>1</b>
Altri fondi	11				(1)	<b>10</b>
	<b>87</b>	<b>64</b>	<b>(13)</b>	<b>(7)</b>	<b>1</b>	<b>132</b>

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 38 milioni di euro riguarda lo stabilimento di Hythe e le attività per la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Il fondo rischi su imprese partecipate di 38 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2018 della società a controllo congiunto Matrica.

Il fondo rischi oneri ambientali di 28 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo per esodi agevolati di 10 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 5 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per contenziosi tributari di 1 milione di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 1 milione di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 10 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro.

## 22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 67 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Treatmento di fine rapporto lavoro subordinato	47	45
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	9	9
Piani di pensione esteri	2	(1)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	14
	<b>70</b>	<b>67</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I piani esteri a benefici definiti sono relativi in particolare a fondi per piani pensione che riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Germania e nel Regno Unito; la prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo

termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un *benchmark group* di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

31.12.2016					
(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45</b>	<b>38</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>104</b>
Costo corrente		1		3	4
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:	3	7	(1)		9
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				(1)	(1)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2	8			10
- Effetto dell'esperienza passata	1		(1)		0
Benefici pagati	(2)			(2)	(4)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(5)			(5)
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>47</b>	<b>42</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>110</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>		<b>37</b>			<b>37</b>
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		7			7
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(5)			(5)
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>		<b>40</b>			<b>40</b>
<b>Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio (c)</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>					
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>47</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>70</b>

31.12.2017

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>47</b>	<b>42</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>110</b>
Costo corrente		1		4	5
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:	(1)	(1)			(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		(2)			(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	1			
Benefici pagati	(1)	(1)		(2)	(4)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(4)			(4)
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>45</b>	<b>38</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>106</b>
<b>Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio</b>		40			40
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		1			1
Variazione dell'area di consolidamento					
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(3)			(3)
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>		<b>39</b>			<b>39</b>
<b>Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio</b>					
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>					
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>					
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>45</b>	<b>(1)</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>67</b>

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 14 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>2016</b>					
Costo corrente		1		4	5
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1				1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine	1				1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>4</b>	<b>6</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		4	5
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
<b>2017</b>					
Costo corrente		1		4	5
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti					
<b>Totale</b>		<b>1</b>		<b>4</b>	<b>5</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari					

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016				31.12.2017			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Totale
<b>Rivalutazioni:</b>								
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		(1)		(1)		(2)		(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2	8		10	(1)	1		
- Effetto dell'esperienza passata	1		(1)					
- Rendimento delle attività a servizio del piano		(7)		(7)		(1)		(1)
	<b>3</b>		<b>(1)</b>	<b>2</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>		<b>(3)</b>

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
<b>2016</b>				
Tasso di sconto	1,0	1,0-2,60	1,0	0,0-1,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,0	1,0-3,75		
Tasso di inflazione	1,0	1,0-3,25	1,0	1,0
<b>2017</b>				
Tasso di sconto	1,5	1,5-2,40	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5	1,5-3,20		
Tasso di inflazione	1,5	1,5-3,70	1,5	1,5

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	( milioni di €)			
	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(2)	3	2	
Piani esteri a benefici definiti				
FISDE e altri piani medici	(1)	1		1
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

## 23. Passività per imposte differite

Il saldo iniziale delle passività per imposte differite si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	(Svalutazioni)/ Ripristini	Altre variazioni	Valore al 31.12.2017
Imposte differite:						
- altre		1				1
		1				1

## 24. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.815 milioni di euro (1.514 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva Legale		8
Altre riserve	29	24
Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	(43)	115
Utile dell'esercizio	163	303
	<b>1.514</b>	<b>1.815</b>

### Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta essenzialmente all'utile dell'esercizio di 303 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale".

### Riserva legale

La riserva legale, pari a circa 8 milioni di euro, è stata costituita da Versalis SpA a seguito della delibera dell'assemblea del 12 aprile 2017, che ha previsto di destinare alla stessa la ventesima parte dell'utile dell'esercizio 2016.

### Altre riserve

Le altre riserve ammontano complessivamente a 24 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

L'importo è dovuto principalmente a riserve per copertura perdite pari a 32 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2016) e alla riserva negativa per piani a benefici definiti per i dipendenti, al netto dell'effetto fiscale, pari a 6 milioni di euro (8 milioni al 31 dicembre 2016).

## Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>A) CAPITALE SOCIALE</b>	<b>1.365</b>		
<b>B) RISERVE DI CAPITALE</b>			
<b>RISERVE DI UTILI E ALTRE RISERVE</b>	<b>32</b>		
Riserva legale	8	B	8
Riserva per copertura perdite	32	B	32
Riserva business combinationa under common control	2	-	
Riserva piani benefici definiti per i dipendenti	(6)	-	
Riserva effetto cambio	(4)	-	
Utili portati a nuovo	115	A,B,C	115
Utile dell'esercizio	303	A,B,C	303
<b>Totale</b>	<b>1.815</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>1.397</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>	<b>418</b>		

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

## 25. Garanzie, impegni e rischi

### Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		103	103		122	122
Altri	1		1	1		1
	<b>1</b>	<b>103</b>	<b>104</b>	<b>1</b>	<b>122</b>	<b>123</b>

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali di 122 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2017 ammonta a 123 milioni di euro.

### Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
<b>Impegni</b>		
Locazioni operative	2	2
	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Rischi</b>		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	39	40
	<b>39</b>	<b>40</b>
	<b>41</b>	<b>42</b>

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi in deposito presso siti del Gruppo Versalis. Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

### Gestione dei rischi finanziari

#### Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis<sup>15</sup> ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*. Il rischio di prezzo delle *commodities* è gestito dalle singole unità di business della Versalis, Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA assicurano la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio *commodities*, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio *commodities*.

### Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina impatti: sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del Gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato dalle strutture centralizzate di Finanza Eni con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

### Rischio di prezzo delle commodities

I risultati del gruppo Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati

---

<sup>15</sup> La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 30 milioni di euro.

### Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2017 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un andamento non del tutto omogeneo a quello dell'anno precedente, con un incremento contenuto dell'esposizione in ogni mese e determinato da un fatturato medio crescente rispetto a quello del 2016.

Il livello di cessioni a Factors (123 milioni di euro) è stato sostanzialmente in linea a quello del 2016 ed ha consentito significativi contenimenti dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

L'esposizione media con le altre società appartenenti al Gruppo Eni ha evidenziato valori praticamente identici a quelli dell'anno precedente.

Il contesto macroeconomico e la situazione di mercato della maggior parte dei settori di clientela hanno mostrato qualche segnale di ripresa e grazie ad una costante azione di monitoraggio e sensibilizzazione delle aziende clienti l'ammontare medio dei crediti scaduti si è mantenuto su livelli assolutamente non rilevanti rispetto al monte esposizione.

Il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso hanno subito un drastico ridimensionamento rispetto al 2016 e non si segnalano casi degli di nota.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità

adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il gruppo Versalis ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse dalle società del Gruppo Eni, in base agli accordi esistenti con queste ultime.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

**Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie**

(milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	<b>Totale</b>
Passività finanziarie a breve termine	88						<b>88</b>
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	5	9	9	9	9	30	<b>71</b>
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

**Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti**

(milioni di euro)	Anni di scadenza						<b>Totale</b>
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Debiti commerciali	749						<b>749</b>
Altri debiti e anticipi	109						<b>109</b>
	<b>858</b>						<b>858</b>

**Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali**

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						<b>Totale</b>
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	4	6	8	6		4	<b>28</b>
Altri impegni	296	180	86	74	4	8	<b>648</b>
	<b>300</b>	<b>186</b>	<b>94</b>	<b>80</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>676</b>

Gli Altri impegni di 648 milioni di euro riguardano sostanzialmente acquisti di forniture di prodotti petrolchimici da impiegare nel processo produttivo.

**Impegni per investimenti**

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 116 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						<b>Totale</b>
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Altri impegni	64	3					<b>67</b>
	<b>64</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>67</b>

## Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

## Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività finanziarie non correnti si riferiscono ai crediti verso la joint venture Matrica e sono state valutate tenendo conto della capacità di rimborso in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa; le altre passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2017 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

## Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

## Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2017, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")<sup>16</sup>; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

## Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

## Contenziosi tributari

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione; la Commissione Tributaria Provinciale di Siracusa con sentenza n. 1302/2018 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi e l'annullamento degli atti impugnati.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Syndial Spa. La società, congiuntamente alla Syndial coobbligata, ha fallito il tentativo di definizione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione e ha proposto ricorso; l'onere stimato è di circa 537 mila euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 2530/8/16 depositata il 16/03/2016 ha respinto il ricorso delle società che hanno tempestivamente presentato appello e istanza di sospensione di esecutività della sentenza. La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con ordinanza del 14/12/2016 n. 1677/2016, ha concesso la sospensione del pagamento delle imposte a titolo provvisorio (pari a due terzi delle somme accertate) dietro rilascio di apposita fideiussione. L'udienza di discussione si è tenuta il 25 ottobre 2017 e si è in attesa della sentenza.

In data 15 ottobre 2014 è stata avviata un'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano su Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa Spa) per gli anni dal 2010 al 15 ottobre 2014 relativamente ai rapporti intrattenuti con le controllate/consociate estere, nonché al controllo del personale (per l'anno 2014 fino alla data del 15 ottobre 2014) anche in materia di lavoro e di previdenza sociale, ai sensi, tra l'altro, della legge 24.11.1981. 689.

La verifica aperta dalla Guardia di Finanza in data 13 luglio 2016 ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni dal 2011 al 2014 si è conclusa per l'anno 2011 con il PvC del 27/09/2016 della Guardia di finanza con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata per 21 milioni di euro circa, ai soli fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,5 milioni di euro e ai fini IVA per

<sup>16</sup> Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

cessioni a clienti Ue con partita iva irregolare per 126 mila euro. A seguito dei chiarimenti forniti all'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti sono stati notificati:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3R01034/2016 ai fini IRAP per complessivi 2,3 milioni di euro (di cui 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e 1,5 milioni di euro per sconti praticati alla clientela) con oneri complessivi di 195 mila euro (di cui IRAP 94 mila euro, sanzioni 85 mila euro e interessi 15 mila euro).
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3R01016/2016 ai fini IRES per complessivi 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 111 mila euro (di cui IRES 54 mila euro, sanzioni 49 mila euro ed interessi per 8 mila euro).

La società ha prestato acquiescenza agli accertamenti pagando gli importi dovuti e avvalendosi della riduzione delle sanzioni ad un terzo.

La verifica della Guardia di Finanza si è conclusa per gli anni 2012, 2013 e 2014 con il PVC del 29 marzo 2017 con rilievi ai fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,7 milioni di euro circa e con il PVC del 29 maggio 2017 con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata rispettivamente per 36 e 2 milioni di euro circa e ai fini IVA per cessioni a clienti Ue con partita iva irregolare per 8 mila euro.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla società l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha concluso il controllo dell'anno 2012 notificando:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3S01036 ai fini IRAP con riduzione del valore della produzione (negativo) di 1 milione di euro. E' stata comminata la sanzione di 250 euro che la società ha pagato nei termini avvalendosi della riduzione ad un terzo.
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3S01016 ai fini IRES per complessivi 493 mila euro (in luogo dei 36 milioni rilevati nel PVC) per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 279 mila euro (di cui IRES 136 mila euro, sanzioni 122 mila euro ed interessi per 21 mila euro). La società consolidante Eni SPA presenterà nei termini istanza di computo in diminuzione delle perdite fiscali di consolidato dal maggiore imponibile derivante dall'accertamento.

La verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti per gli anni 2013 e 2014 è tuttora in corso.

## 26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Vendita di prodotti petrolchimici	4.067	4.712
Vendita di altri prodotti	1	2
Prestazioni e servizi diversi	128	137
	<b>4.196</b>	<b>4.851</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2016	2017
Italia	1.930	2.201
Resto dell'Europa	2.107	2.145
Asia	99	352
Americhe	53	93
Africa	7	57
Altre aree	0	3
	<b>4.196</b>	<b>4.851</b>

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica		90
Recupero costi e oneri diversi	35	31
Diritti di licenza		18
Indennizzi assicurativi	9	5
Redditi immobiliari		3
Proventi per diritti di emissione	2	
Altri	2	5
	<b>48</b>	<b>152</b>

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (14 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (17 milioni di euro).

## 27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.404	3.012
Costi per servizi	1.108	1.174
Altri oneri	21	50
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9	24
Costi per godimento di beni di terzi	22	22
Variazione rimanenze	78	(129)
Svalutazione crediti	3	22
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	(3)	(1)
	<b>3.642</b>	<b>4.174</b>

I costi per servizi di 1.174 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (495 milioni di euro), logistica e trasporti (247 milioni di euro), manutenzioni (205 milioni di euro) e prestazioni industriali (35 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

I costi per godimento beni di terzi di 22 milioni di euro comprendono principalmente noleggi per 8 milioni, concessioni e licenze per 7 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro e capitalizzazioni per 3 milioni di euro.

Gli Altri oneri di 49 milioni di euro comprendono principalmente imposte e tasse indirette.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 36 milioni di euro (32 milioni di euro nel 2016).

### Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Salari e stipendi	257	258
Oneri sociali	75	75
Oneri per benefici ai dipendenti	4	5
Altri costi	18	14
	<b>354</b>	<b>352</b>
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(11)
	<b>345</b>	<b>341</b>

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2017 ammontano a 4 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2016	2017
Salari e stipendi	4	3
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	<b>5</b>	<b>4</b>

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2016	2017
Dirigenti	107	105
Quadri e Impiegati	3.137	3.137
Operai	1.851	1.836
	<b>5.095</b>	<b>5.078</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

## 28. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	1	2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(8)	
	<b>(7)</b>	<b>2</b>

Gli altri proventi operativi netti di 2 milioni di euro (7 milioni di euro di oneri netti nel 2016) riguardano la rilevazione a conto economico dei proventi realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

## 29. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2016	2017
<b>Ammortamenti:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	51	75
- Attività immateriali	4	5
	<b>55</b>	<b>80</b>
<b>Svalutazioni/(Ripristini):</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	(14)	(80)
- Attività immateriali	(4)	
	<b>(18)</b>	<b>(80)</b>
	<b>37</b>	<b>0</b>

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

## 30. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Proventi finanziari	39	69
Oneri Finanziari	(135)	(193)
Strumenti derivati	(1)	(3)
	<b>(97)</b>	<b>(127)</b>

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(14)	(5)
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	29	60
- Differenze passive di cambio	(29)	(59)
<b>Strumenti derivati</b>	(1)	(3)
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	(85)	(125)
- Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(2)
	<b>(97)</b>	<b>(127)</b>

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri su strumenti derivati di 3 milione di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 125 milioni di euro riguardano la svalutazione del credito finanziario concesso a Matrica e dei relativi interessi. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrica in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

### 31. Proventi (oneri) su partecipazioni

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentate alla nota n. 9.

(milioni di euro)	2016	2017
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	1	2
Minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(7)	(25)
Altri proventi (oneri) netti	(13)	(38)
	<b>(19)</b>	<b>(61)</b>

## 32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(27)	(16)
-imprese estere	21	21
	<b>(6)</b>	<b>4</b>
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(26)	(2)
-imprese estere	(34)	(3)
	<b>(60)</b>	<b>(5)</b>
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>(66)</b>	<b>(1)</b>

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano il provento per il riconoscimento del beneficio fiscale derivante dalla partecipazione al Consolidato fiscale nazionale Eni (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione).

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 12 e 23.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2016	2017
<b>Aliquota teorica</b>	<b>30,1</b>	<b>24,0</b>
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(97,9)	(35,2)
- differenze permanenti	(4,1)	(9,3)
- imposte esercizi precedenti	(17,5)	(5,3)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	16,5	23,3
- oneri e proventi su partecipazioni	2,1	2,0
- modifica aliquote fiscali	5,2	
- altre variazioni	(2,2)	0,3
<b>Totale variazioni</b>	<b>(98,1)</b>	<b>(24,3)</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>(68,0)</b>	<b>(0,3)</b>

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 12 e 23.

### 33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- d) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- e) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- f) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- g) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- h) Matrica SpA (società a controllo congiunto): finanziamento di attività strumentali all'attività operativa, erogazione di servizi industriali;
- i) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- j) Saipem SpA: ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- k) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- l) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- m) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2017						2017					
							Costi			Ricavi		
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Beni	Servizi	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
<b>Imprese collegate</b>												
Brindisi Servizi Generali Scarl		1				5						
Priolo Servizi Scarl		1				18						
Ravenna Servizi Industriali ScpA	(1)	2		4		9	1		1			
Servizi Porto Marghera Scarl	1	1				22	8					
		<b>5</b>		<b>4</b>		<b>54</b>	<b>9</b>		<b>1</b>			
<b>Imprese a controllo congiunto</b>												
Matrica SpA		2						5	1			
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd										2		
		<b>2</b>						<b>5</b>	<b>3</b>			
<b>Impresa controllante</b>												
Eni SpA	28	170	3		292	413	(1)	3	69	93	1	
	<b>28</b>	<b>170</b>	<b>3</b>		<b>292</b>	<b>413</b>	<b>(1)</b>	<b>3</b>	<b>69</b>	<b>93</b>	<b>1</b>	
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>												
Ecofuel SpA	23	7			31			93	9			
Eni Corporate University SpA		1				2						
Eni Insurance Ltd		1				8				4		
EniPower SpA	2			1					7	1		
EniPower Mantova SpA	1								4			
EniServizi SpA		2			2	5						
Eni Trading and Shipping SpA	3	157			1.070	104	4	24		2		
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	3			10				1			
Raffineria di Gela SpA		11				4						
Rosetti Marino SpA												
Serfactoring SpA		2										
Società EniPower Ferrara Srl		1				4						
Syndial SpA	93	49			2	33			4	15		
	<b>123</b>	<b>234</b>		<b>1</b>	<b>1.115</b>	<b>161</b>	<b>4</b>	<b>117</b>	<b>25</b>	<b>22</b>		
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>												
Gruppo Ferrovie dello Stato		2				6						
Gruppo Terna									2			
		<b>2</b>				<b>6</b>			<b>2</b>			
	<b>151</b>	<b>414</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1.407</b>	<b>633</b>	<b>3</b>	<b>129</b>	<b>101</b>	<b>119</b>	<b>1</b>	

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2017		2017		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
<b>Impresa controllante</b>					
Eni SpA		70	6	1	(3)
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>					
Serfactoring SpA	2				
Eni finance international SA (ex ECC)		70			
<b>Imprese a controllo congiunto</b>					
Matrica SpA			133	9	
	<b>2</b>	<b>140</b>	<b>139</b>	<b>10</b>	<b>(3)</b>

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Entità		Incidenza %	Entità		Incidenza %
	Totale	correlate		Totale	correlate	
Disponibilità liquide ed equivalenti	122	109	100	201	195	97
Crediti commerciali e altri crediti	757	211	24	726	151	21
Altre attività correnti	3	2	67	4	3	77
Altre attività finanziarie	108	108	100	2	2	100
Altre attività non correnti	1			1		
Passività finanziarie a breve termine	179	166	45	88	70	80
Debiti commerciali e altri debiti	805	308	33	858	414	48
Altre passività correnti	9	5	63	8	5	63
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	71	70	99	67	66	98

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2016			2017		
	Totale	Entità		Totale	Entità	
		correlate	Incidenza %		correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.196	165	4	4.851	230	5
Altri ricavi e proventi	48	47	98	153	119	78
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(3.642)	(1.581)	43	(4.174)	(2.040)	49
Costo lavoro	(345)			(341)		
Altri proventi ed oneri operativi	(7)	(7)	100	2	(2)	(100)
Proventi finanziari	39	13	33	69	9	13
Oneri finanziari	(135)	(22)	16	(194)	(6)	3
Strumenti derivati	(1)	(1)	100	(3)	(3)	104
Oneri su partecipazioni	(19)	(19)	100	(61)	(61)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2016	2017
Ricavi e proventi	213	349
Costi e oneri	(1.589)	(2.043)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	90	59
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(58)	106
Dividendi, interessi ed imposte	(38)	11
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(1.382)</b>	<b>(1.518)</b>
- partecipazioni e titoli	(23)	(63)
- crediti finanziari	(8)	(13)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	31	(22)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(98)
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(98)</b>
- Variazione debiti finanziari	(277)	(100)
- Apporto di capitale		
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>(277)</b>	<b>(100)</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(1.659)</b>	<b>(1.716)</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2016			2017		
	Entità			Entità		
	Totale	correlate	Incidenza %	Totale	correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	468	(1.382)	n.s.	478	(1.518)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(236)			(309)	(98)	3
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(260)	(277)	107	(95)	(100)	106

### 34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

### 35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

### 36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2017 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

### 37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2017

Non si sono verificati eventi successivi al 31 dicembre 2017.

## 38. Elenco delle partecipazioni

**Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2017**

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2017, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

**Imprese controllate e collegate della Versalis SpA al 31 dicembre 2017****IMPRESA CONSOLIDANTE**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.364.790.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**IMPRESA CONTROLLATE****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale (in liquidazione)	San Donato Milanese (MI)	EUR	124.000	Versalis SpA	53,55	53,55	P.N.
				Raffineria di Gela SpA	18,74		
				Eni SpA	15,37		
				Syndial SpA	0,76		
				Raffineria di Milazzo SpA	11,58		

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**IMPRESE CONTROLLATE****All'estero**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		Soci	Possesso %	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale					
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	8,092,160,000		Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschland GmbH	96,34 1.83 1.83	100.00	C.I.
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd (in liquidazione)	Shanghai Cina	USD	5,000,000		Versalis SpA	100.00	100.00	P.N.
Versalis Americas Inc.	Dover, Delaware (Stati Uniti d'America)	USD	100.000		Versalis International SA	100.00	100.00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	Tchitembo Pointe-Noire (Congo)	CDF	1,000,000		Versalis International SA	100.00	100.00	P.N.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100,000		Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126,115,583		Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15,449,174		Versalis SpA Dunastyr Zrt Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Polystyrene Zrt Versalis France SAS	59.00 23.71 14.43 2.86	100.00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20,000		Versalis International SA	100.00	100.00	P.N.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238,700		Versalis Pacific Trading Terzi	99.99 0.01	99.99	P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	CNY	1,000,000		Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.
Versalis Singapore PTE. LTD.	Singapore (Singapore)	SGD	100		versalis Spa	100,00	100.00	P.N.
Versalis UK Ltd	Lyndhurst (Gran Bretagna)	GBP	4,004,042		Versalis SpA	100.00	100.00	C.I.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**IMPRESE COLLEGATE****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Syndial SpA	20,20		
				EniPower SpA	8,90		
				Terzi	21,90		
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA	25,00	25,00	P.N.
				Terzi	75,00		
Priolo Servizi Scpa	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA	33,16	33,16	P.N.
				Syndial SpA	4,38		
				Terzi	62,46		
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
				EniPower SpA	30,37		
				Ecofuel SpA	1,85		
				Terzi	25,65		
Servizi Porto Marghera Scarl	Venezia, Porto Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA	48,44	48,44	P.N.
				Syndial SpA	38,39		
				Terzi	13,17		

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Newco Tech SpA	Novara (NO)	EUR	179.000	Versalis SpA Genomatica Inc	80,00 20,00	80,00	P.N.

**All'estero**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	301.800.000.00	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Elastomers Co Ltd	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000	Versalis International SA Soci Terzi	80,00 20,00	80,00	P.N.

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

**ALTRE IMPRESE****In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso %	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
							o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA	19,74	19,74	Co
				Syndial SpA	11,58		
				S.E.F. Srl	10,70		
				Terzi	57,98		
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co
				Terzi	99,00		

**All'estero**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso %	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
							o criterio di valutazione (*)
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	130.707.445	Versalis SpA	0,04	0,04	Co
				Terzi	99,96		
BKV Beteiligungs- und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis GmbH	1,19	1,19	Co
				Terzi	98,81		
EXELTIUM 2 SAS	Parigi (Francia)	EUR	9.473	Versalis France SAS	1,88	1,88	Co
				Terzi	98,12		
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200	Versalis France SAS	1,66	1,66	Co
				Terzi	98,34		

(\*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

### **Variazioni dell'area di consolidamento**

Nell'area di consolidamento non vi sono variazioni rispetto all'esercizio precedente.

## Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della  
Versalis S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Versalis (Il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Versalis S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00 sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1993  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Versalis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

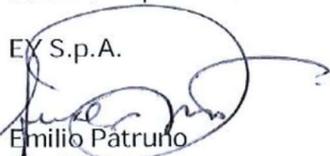
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.



Emilio Patruño  
(Socio)



Bilancio di esercizio di Versalis SpA  
2017

## Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2016		31.12.2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	92.148.213	91.017.006	160.449.474	160.434.146
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	721.156.888	298.156.642	664.505.015	235.308.533
Rimanenze	(3)	453.325.289		564.821.618	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	8.606.518		74.929	
Attività per altre imposte correnti	(5)	383.162		383.091	
Altre attività	(6)	2.377.408	2.377.127	2.996.207	2.995.926
		<b>1.277.997.478</b>		<b>1.393.230.335</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	493.064.141		651.774.575	
Attività immateriali	(8)	56.856.022		68.973.855	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(9)	461.538.493		629.052.993	
Altre partecipazioni	(10)	1.046.102		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(11)	108.285.851	108.285.851	1.633.662	1.633.662
Attività per imposte anticipate	(12)	141.906.526		145.711.044	
Altre attività	(13)	789.280		744.783	
		<b>1.263.486.415</b>		<b>1.498.937.014</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>2.541.483.893</b>		<b>2.892.167.349</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	92.833.494	80.001.150	18.052.418	1.166
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	5.184.391		4.518.321	4.394.559
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	674.572.092	323.234.281	746.580.390	443.701.795
Passività per altre imposte correnti	(17)	8.140.029		8.093.511	
Altre passività	(18)	6.632.166	5.405.960	6.205.952	5.467.927
		<b>787.362.172</b>		<b>783.450.592</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	70.919.582	70.000.000	66.439.350	65.625.000
Fondi per rischi e oneri	(20)	76.252.117		114.542.024	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	67.546.169		67.169.551	
Altre passività	(22)	427.050		419.104	
		<b>215.144.918</b>		<b>248.570.029</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>1.002.507.090</b>		<b>1.032.020.621</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	(23)				
Capitale sociale <sup>(a)</sup>		1.364.790.000		1.364.790.000	
Riserva legale				7.489.765	
Altre riserve		24.391.499		25.189.851	
Utili portati a nuovo				142.305.539	
Utile dell'esercizio		149.795.304		320.371.573	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.538.976.803</b>		<b>1.860.146.728</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>2.541.483.893</b>		<b>2.892.167.349</b>	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale

  
 p. il Consiglio di Amministrazione  
 L'Amministratore Delegato  
 Daniele Ferrari

## Conto Economico

(euro)	Note	2016		2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		3.454.587.643	393.713.859	3.849.877.981	463.857.385
Altri ricavi e proventi		48.445.440	54.666.440	151.032.813	127.983.584
<b>Totale ricavi</b>		<b>3.503.033.083</b>		<b>4.000.910.794</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.096.917.883)	(1.640.152.739)	(3.388.144.201)	(1.738.182.241)
Costo lavoro		(270.906.593)	404.175	(269.224.644)	38.654
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>	(27)	<b>(6.924.362)</b>	<b>(6.924.362)</b>	<b>1.859.516</b>	<b>1.859.516</b>
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(28)	<b>(74.496.236)</b>		<b>(12.704.147)</b>	
<b>Radiazioni</b>		<b>36.439</b>		<b>137.672</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>53.824.448</b>		<b>332.834.990</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(29)				
Proventi finanziari		26.827.791	8.523.350	60.558.684	8.500.000
Oneri finanziari		(122.462.049)	(14.239.061)	(182.029.130)	(134.771.395)
Strumenti derivati		(1.287.648)	(1.287.648)	(2.795.235)	(2.795.235)
		<b>(96.921.905)</b>		<b>(124.265.681)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(30)	<b>138.888.476</b>		<b>100.866.573</b>	
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>		<b>95.791.018</b>		<b>309.435.882</b>	
Imposte sul reddito	(31)	54.004.286		10.935.691	
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>149.795.304</b>		<b>320.371.573</b>	

## Prospetto dell'utile complessivo

(euro)	2016	2017
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>149.795.304</b>	<b>320.371.573</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(1.553.596)	970.772
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	420.543	(197.760)
<b>TOTALE UTILE COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>148.662.251</b>	<b>321.144.585</b>

  
 p. il Consiglio di Amministrazione  
 L'Amministratore Delegato  
 Daniele Ferrari

## Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Riserva Copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utii (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
<b>Saldi al 31 dicembre 2015 (a)</b>	<b>1.553</b>		<b>2</b>		<b>(8)</b>		<b>(1.229)</b>	<b>318</b>
<i>Utile dell'esercizio 2016</i>							150	150
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(2)			(2)
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio 2016 (b)</b>					<b>(2)</b>		<b>150</b>	<b>148</b>
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2015						(1.229)	1.229	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(188)			32		1.229		1.073
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>	<b>(188)</b>			<b>32</b>			<b>1.229</b>	<b>1.073</b>
<b>Totale altre variazioni (d)</b>								
<b>Saldi al 31 dicembre 2016 (e=a+b+c+d)</b>	<b>1.365</b>		<b>2</b>	<b>32</b>	<b>(10)</b>		<b>150</b>	<b>1.539</b>
<i>Utile dell'esercizio 2017</i>							320	320
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>								
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					1			1
<b>Totale Utile complessivo dell'esercizio 2017 (f)</b>					<b>1</b>		<b>320</b>	<b>321</b>
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione utile esercizio 2016		8				142	(150)	
<b>Totale operazioni con gli azionisti (g)</b>		<b>8</b>						
<b>Totale altre variazioni (h)</b>								
<b>Saldi al 31 dicembre 2017 (i=e+f+g+h)</b>	<b>1.365</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>32</b>	<b>(9)</b>	<b>142</b>	<b>320</b>	<b>1.860</b>

## Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Utile dell'esercizio		150	320
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	34	46
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(28)	40	(33)
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(30)	(122)	(68)
Svalutazione di crediti finanziari strumentali all'attività operativa		93	133
Differenze di cambio da allineamento		(1)	2
Dividendi	(30)	(16)	(33)
Interessi attivi		(9)	(9)
Interessi passivi	(29)	8	(4)
Imposte sul reddito	(31)	(54)	(11)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	74	(111)
- crediti commerciali	(2)	37	25
- debiti commerciali	(16)	(2)	99
- fondi per rischi e oneri	(20)	(11)	
- altre attività e passività		119	6
<b>Flusso di cassa del capitale di esercizio</b>		<b>340</b>	<b>362</b>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	1	
Dividendi incassati		16	33
Interessi pagati		(15)	5
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(6)	29
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>336</b>	<b>429</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(1.233)	(913)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(151)	(174)
- attività immateriali	(8)	(3)	(10)
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)	(171)	(62)
- crediti finanziari		(9)	(8)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	31	(27)
<b>Flusso di cassa degli investimenti</b>		<b>(303)</b>	<b>(281)</b>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)	1	
<b>Flusso di cassa dei disinvestimenti</b>		<b>1</b>	
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(302)</b>	<b>(281)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(149)	(97)
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(5)	
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	(44)	(80)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>(49)</b>	<b>(80)</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(52)	(80)
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>		<b>(15)</b>	<b>68</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio</b>	(1)	107	92
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio</b>	(1)	<b>92</b>	<b>160</b>

## Note al bilancio di esercizio

### Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del presente bilancio è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 06 marzo 2018, è sottoposto alla revisione contabile da parte della EY SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

### Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset*. Il valore d'uso, al netto della posizione finanziaria netta, è determinato nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino<sup>18</sup>. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili

<sup>18</sup> La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Il fair value del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Differentemente, il fair value del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il vesting period, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

## Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; differentemente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

## Modifica dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2017 non hanno prodotto effetti significativi.

## Stime contabili e giudizi significativi

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili e giudizi significativi si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

## Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

## Attività correnti

### 1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 160 milioni di euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

### 2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti commerciali	526	497
Crediti finanziari:		
- crediti finanziari a breve termine	18	
Altri crediti		
- relativi all'attività di disinvestimento		
- altri	177	168
	<b>721</b>	<b>665</b>

La società ha svalutato totalmente i crediti finanziari riguardanti gli interessi a fronte del finanziamento erogato alla società a controllo congiunto Matrica SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrica in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 166 milioni di euro (143 milioni di euro al 31 dicembre 2016), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2017
Fondo svalutazione crediti commerciali	143	24	(1)	166
	<b>143</b>	<b>24</b>	<b>(1)</b>	<b>166</b>

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".  
Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Credit non scaduti e non svalutati	466	108	574	460	94	554
Credit svalutati al netto del fondo svalutazione	2		2			
Credit scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	18	5	23	21	7	28
- da 3 a 6 mesi	8	6	14	3	2	5
- da 6 a 12 mesi	10	4	14	3	1	4
- oltre 12 mesi	22	54	76	10	64	74
	<b>58</b>	<b>69</b>	<b>127</b>	<b>37</b>	<b>74</b>	<b>111</b>
	<b>526</b>	<b>177</b>	<b>703</b>	<b>497</b>	<b>168</b>	<b>665</b>

I crediti scaduti da oltre 12 mesi e non svalutati si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Eni.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Credit verso società del Gruppo Eni	76	91
Credit verso la controllante	52	18
Credit verso società controllate	9	13
Acconti per servizi e depositi cauzionali	10	12
Credit verso collegate	8	7
Credit verso joint venture	4	6
Credit per brevetti e royalties	4	5
Credit relativi al personale	3	3
Altri crediti	11	13
	<b>177</b>	<b>168</b>

I crediti verso società del Gruppo Eni di 91 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (87 milioni di euro) e Eni Trading and Shipping SpA (3 milioni di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti fiscali per il Consolidato Fiscale Nazionale IRES (15 milioni di euro).

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente Versalis France SAS (5 milioni di euro), Versalis UK Ltd (3 milioni di euro), Versalis International (2 milioni di euro), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company (1 milione di euro) Versalis Deutschland GmbH (1 milione di euro), Consorzio Industriale Gas Naturale in Liquidazione (1 milione di euro) per vendita di logistica e altri servizi.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 103 milioni di euro (110 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

### 3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016				31.12.2017			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	25	57	54	136	38	62	55	155
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		4		4		5		5
Prodotti finiti e merci	3	310		313	5	400		405
	<b>28</b>	<b>371</b>	<b>54</b>	<b>453</b>	<b>43</b>	<b>467</b>	<b>55</b>	<b>565</b>

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 24 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2016), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
<b>31.12.2016</b>					
Rimanenze lorde	568	(90)			478
Fondo svalutazione	(41)		(6)	22	(25)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>527</b>	<b>(90)</b>	<b>(6)</b>	<b>22</b>	<b>453</b>
<b>31.12.2017</b>					
Rimanenze lorde	478	111			589
Fondo svalutazione	(25)		(2)	3	(24)
<b>Rimanenze nette</b>	<b>453</b>	<b>111</b>	<b>(2)</b>	<b>3</b>	<b>565</b>

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

### 4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano importi inferiori al milione di euro e si riferiscono principalmente a richieste di rimborsi IRES di anni precedenti.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

## 5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti sono inferiori al milione di euro (inferiori al milione di euro anche al 31 dicembre 2016) e si riferiscono essenzialmente a crediti verso l'Amministrazione Finanziaria.

## 6. Altre attività

Le altre attività di 3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente risconti attivi e fair value di contratti derivati.

Il fair value dei derivati è di 2 milioni di euro e riguarda contratti non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative. E' iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali (impegni) dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Il fair value sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2017	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	74	2	99
- Currency swap		28		122
	<b>1</b>	<b>102</b>	<b>2</b>	<b>221</b>

## Attività non correnti

### 7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2016</b>								
Terreni	102			(64)		38	109	71
Fabbricati	20		(3)	1	3	21	220	199
Impianti e macchinari	168	20	(27)	(126)	236	271	3.197	2.926
Attrezzature industriali e commerciali	(1)				1		41	41
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	129	131		145	(242)	163	349	186
	<b>418</b>	<b>151</b>	<b>(30)</b>	<b>(44)</b>	<b>(2)</b>	<b>493</b>	<b>3.924</b>	<b>3.431</b>
<b>31.12.2017</b>								
Terreni	38			(9)		29	109	80
Fabbricati	21		(3)		1	19	220	201
Impianti e macchinari	271	36	(38)	151	15	435	3.164	2.729
Attrezzature industriali e commerciali					2	2	44	42
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	163	138		(109)	(25)	167	443	276
	<b>493</b>	<b>174</b>	<b>(41)</b>	<b>33</b>	<b>(7)</b>	<b>652</b>	<b>3.988</b>	<b>3.336</b>

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 174 milioni di euro (151 milioni di euro nel 2016). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,66% (2,77% nel 2016) ammontano a 7 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2016). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 9 milioni di euro (stesso importo nel 2016) e riguarda prestazioni di personale interno.

Il fondo ammortamento e svalutazione di 3.336 milioni di euro riguarda svalutazioni per 1.864 milioni di euro.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2016	2017
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

I ripristini e le svalutazioni nette di 33 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test condotto sulla base del piano 2018 – 2021 e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Stabilimento di Priolo (ripristino di 131 milioni di euro);
- Etilene e Politene di Brindisi (ripristino di 66 milioni di euro);
- Elastomeri e Polietilene di Ferrara (svalutazione di 60 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 59 milioni di euro);
- Stabilimento di Ravenna (svalutazione di 15 milioni di euro);
- Intermedi di Mantova (svalutazione di 10 milioni di euro);
- Butadiene Brindisi (svalutazione di 8 milioni di euro);
- Elastomeri + Servizi di Porto Torres (svalutazione di 7 milioni di euro);
- Stabilimento di Ragusa (svalutazione di 4 milione di euro);
- Stabilimento di Sarroch (svalutazione di 1 milione di euro).

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2018-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto dei risultati previsionali compresi nel Piano, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti della ciclicità che caratterizzano la petrolchimica. In considerazione delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e del positivo scenario utilizzato ai fini dell'impairment, una variazione dei flussi di cassa attesi o del WACC comporterebbe maggiori o minori riprese di valore.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione dell'8,3% (8,9% al 31 dicembre 2016).

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 20 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2016). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

## 8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
<b>31.12.2016</b>								
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>								
- Costi di ricerca e sviluppo					5	5	8	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1			5		6	28	22
- Immobilizzazioni in corso e acconti	12	3		(10)		5	5	
- Altre attività immateriali	40		(4)	5		41	105	64
	<b>53</b>	<b>3</b>	<b>(4)</b>	<b>5</b>		<b>57</b>	<b>147</b>	<b>90</b>
<b>31.12.2017</b>								
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>								
- Costi di ricerca e sviluppo	5		(1)			4	9	5
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6			7		13	35	22
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	9				14	14	
- Altre attività immateriali	41	1	(4)			38	105	67
	<b>57</b>	<b>10</b>	<b>(5)</b>	<b>7</b>		<b>69</b>	<b>164</b>	<b>95</b>

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 38 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test, in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 10 anni.

Il fondo ammortamento e svalutazione di 95 milioni di euro riguarda svalutazioni per 3 milioni di euro.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2016	2017
<b>Attività immateriali a vita utile definita</b>		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

## 9. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
<b>31.12.2016</b>							
<b>Partecipazioni in:</b>							
- imprese controllate	72	156	141	(78)	291	769	478
- imprese collegate	98				98	100	2
- imprese a controllo congiunto	64	16	(7)		73	119	46
	<b>234</b>	<b>172</b>	<b>134</b>	<b>(78)</b>	<b>462</b>	<b>988</b>	<b>526</b>
<b>31.12.2017</b>							
<b>Partecipazioni in:</b>							
- imprese controllate	291		123		414	769	355
- imprese collegate	98				98	100	2
- imprese a controllo congiunto	73	62	(18)		117	181	64
	<b>462</b>	<b>62</b>	<b>105</b>		<b>629</b>	<b>1.050</b>	<b>421</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano principalmente gli aumenti di capitale sociale sottoscritti in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (45 milioni di euro) e Matrica (17 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 105 milioni di euro riguardano gli esiti dell'impairment test sulle partecipazioni che hanno portato al ripristino delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi di Versalis France SAS (123 milioni di euro) e alla svalutazione in Matrica SpA (17 milioni di euro) e Newco Tech SpA (1 milione di euro).

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2017	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2017 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
<b>imprese controllate all'estero:</b>								
Dunastyr Polystyrene Zrt	3	(5)	96,34	9		9	3	(6)
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	4	...	100,00	4		4	4	
Versalis France SAS	311	139	100,00	309		309	311	2
Versalis Deutschland GmbH	19	7	100,00	13		13	19	6
Versalis UK Ltd	26	(4)	100,00	33		33	26	(7)
Versalis International SA	26	12	59,00	47		47	26	(21)
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	(2)	....	100,00				(2)	(2)
Versalis Singapore PTE Ltd			100,00					
				<b>415</b>		<b>415</b>	<b>387</b>	<b>(28)</b>
<b>Imprese controllate in Italia:</b>								
Consorzio Industriale Gas Naturale	...	...	53,55			...	...	...
<b>Imprese collegate:</b>								
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	...	49,00	1		1	1	
Novamont SpA	38	...	25,00	77		77	72	(5)
Priolo Servizi SCpA	18	...	33,11	15		15	18	3
Ravenna Servizi Industriali SCpA	2	...	42,13	2		2	2	
Servizi Porto Marghera Scarl	3	...	48,44	3		3	3	
				<b>98</b>		<b>98</b>	<b>96</b>	<b>(2)</b>
<b>Imprese a controllo congiunto:</b>								
Matrica Spa	5	(6)	50,00		(38)	(38)	4	42
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	114	(1)	50,00	116		116	113	(3)
New co Tech SpA	...	(5)	80,00					
				<b>116</b>	<b>(38)</b>	<b>78</b>	<b>117</b>	<b>39</b>
<b>Totale partecipazioni</b>				<b>629</b>	<b>(38)</b>	<b>591</b>	<b>600</b>	<b>9</b>

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	5	7	25	4	27	22
Attività non correnti		208	91		274	83
<b>Totale attività</b>	<b>5</b>	<b>215</b>	<b>116</b>	<b>4</b>	<b>301</b>	<b>105</b>
Passività correnti	(1)	(18)	(32)	(1)	(35)	(39)
Passività non correnti		(122)	(21)		(146)	(18)
<b>Totale passività</b>	<b>(1)</b>	<b>(140)</b>	<b>(53)</b>	<b>(1)</b>	<b>(181)</b>	<b>(57)</b>
<b>Ricavi</b>			<b>86</b>			<b>84</b>
<b>Costi</b>		<b>(4)</b>	<b>(74)</b>		<b>(3)</b>	<b>(73)</b>
<b>Utile (perdita) operativo</b>		<b>(4)</b>	<b>8</b>		<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>(4)</b>	<b>6</b>		<b>(3)</b>	<b>(5)</b>

## 10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	(milioni di euro)							
	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2017	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2017 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
<b>Altre Partecipazioni:</b>								
Genomatica Inc	...	...	0,04					
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...	1,00	...		...	...	...
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1		1	1	
Consorzio Crea Assemini	...	...	7,14	...		...	...	...
				<b>1</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

## 11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni). La riduzione di 106 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, è dovuta essenzialmente alla svalutazione integrale del credito relativo al finanziamento concesso a Matrica SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrica in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

## 12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 146 milioni di euro (142 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 59 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono esposte al netto di svalutazioni per 462 milioni di euro (di cui 253 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Imposte sul reddito anticipate IRES	173	197
Imposte sul reddito anticipate IRAP	13	8
Imposte sul reddito differite IRES	(42)	(56)
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	(3)
	<b>142</b>	<b>146</b>

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Utilizzi	Svalutazione/ riprese di valore	Altre variazioni	Valore al 31.12.2017
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	92	81	(63)			110
- perdita fiscale	41		(52)	75		64
- oneri a deducibilità differita	4		(1)			3
- fondi per rischi ed oneri	7	5	(5)			7
- fondi per benefici ai dipendenti	7	1	(1)		1	8
- altre	35	2	(24)			13
	<b>186</b>	<b>89</b>	<b>(146)</b>	<b>75</b>	<b>1</b>	<b>205</b>
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	25		(3)		(2)	20
- altre	19	21	(3)		2	39
	<b>44</b>	<b>21</b>	<b>(6)</b>			<b>59</b>
<b>Attività nette per imposte anticipate</b>	<b>142</b>	<b>68</b>	<b>(140)</b>	<b>75</b>	<b>1</b>	<b>146</b>

La società Versalis nel 2017 ha rivalutato per 75 milioni di euro le imposte anticipate relative alle perdite fiscali pregresse ancora non remunerate dal consolidato fiscale. Le imposte anticipate IRES sono recuperabili fino ad un valore di 197 milioni di euro.

### 13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente crediti per rapporti con il personale.

## Passività correnti

### 14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 18 milioni di euro (93 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente debiti verso factor.

La riduzione è dovuta principalmente al miglioramento dei flussi di cassa.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,9% (stesso importo al 31 dicembre 2016).

### 15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 5 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2016) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

### 16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 747 milioni di euro (675 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	566	664
Acconti e anticipi	2	1
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	56	29
- altri	51	53
	<b>675</b>	<b>747</b>

I debiti commerciali di 664 milioni di euro riguardano debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (250 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (235 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (167 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (12 milioni di euro).

Gli altri debiti di 82 milioni di euro riguardano per 29 milioni di euro attività di investimento e per 53 milioni di euro, principalmente debiti verso il personale (32 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (13 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 72 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

## 17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 8 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2016) sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

## 18. Altre passività

Le altre passività di 6 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Risconti su proventi anticipati	7	5
Fair value su contratti derivati non di copertura		1
	<b>7</b>	<b>6</b>

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016		31.12.2017	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		62	1	80
- Currency swap		16		26
- Over the counter		38		
		<b>116</b>	<b>1</b>	<b>106</b>

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

## Passività non correnti

### 19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 71 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	70		70	66	4	70
Altri finanziatori	1	5	6	1		1
	<b>71</b>	<b>5</b>	<b>76</b>	<b>67</b>	<b>4</b>	<b>71</b>

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dello 0,5% (1,3% nel 2016).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2016	2017	Scad. 2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	Totale
<b>Soci per finanziamenti</b>	70	70	4	9	9	9	9	30	70
<b>Altri finanziatori</b>	6	1						1	1
	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>31</b>	<b>71</b>

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	92		92	160		160
B. Titoli disponibili per la vendita						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>92</b>		<b>92</b>	<b>160</b>		<b>160</b>
<b>D. Crediti finanziari</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	80		80	5		5
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		70	70		66	66
L. Altre passività finanziarie a breve termine	13		13	18		18
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	5	1	6			
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>98</b>	<b>71</b>	<b>169</b>	<b>23</b>	<b>66</b>	<b>89</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)</b>	<b>6</b>	<b>71</b>	<b>77</b>	<b>(137)</b>	<b>66</b>	<b>(71)</b>

## 20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	31	38
Fondo copertura perdite di imprese partecipate		38
Fondo rischi e oneri ambientali	16	14
Fondo per esodi agevolati	13	9
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	5
Fondo mutua assicurazione OIL	1	1
Fondo rischi per contenziosi tributari	1	1
Altri fondi	8	9
	<b>76</b>	<b>115</b>

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
<b>31.12.2016</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	34	7	(10)			31
Fondo rischi e oneri ambientali	23			(7)		16
Fondo per esodi agevolati	13					13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	19	(19)			6
Fondo mutua assicurazione OIL	2		(1)			1
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	79		(8)		(71)	
Altri fondi	8	1	(1)			8
	<b>166</b>	<b>27</b>	<b>(39)</b>	<b>(7)</b>	<b>(71)</b>	<b>76</b>
<b>31.12.2017</b>						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	31	16	(9)			38
Fondo copertura perdite di imprese partecipate		38				38
Fondo rischi e oneri ambientali	16			(2)		14
Fondo per esodi agevolati	13			(4)		9
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6			(1)		5
Fondo mutua assicurazione OIL	1					1
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	8	1				9
	<b>76</b>	<b>55</b>	<b>(9)</b>	<b>(7)</b>		<b>115</b>

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 38 milioni di euro riguarda le attività per la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate di 38 milioni di euro accoglie gli accantonamenti effettuati a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2018 della società a controllo congiunto Matrica.

Il fondo rischi oneri ambientali di 14 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo per esodi agevolati di 9 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 5 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 1 milione di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Il fondo per contenziosi tributari di 1 milione di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Gli altri fondi di 9 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro e gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 1 milione di euro.

## 21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 67 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	47	45
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	9	9
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	13
	<b>68</b>	<b>67</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2016				31.12.2017			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>45</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>65</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>68</b>
Costo corrente			4	4			4	4
Interessi passivi	1			1				
Rivalutazioni:	3			3	(1)			(1)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					(1)			(1)
- Effetto dell'esperienza passata	(3)	(1)		(4)				
Benefici pagati	(2)		(2)	(4)	(1)		(3)	(4)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti								
<b>Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>67</b>
<b>Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)</b>								
<b>Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)</b>								
<b>Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)</b>								
<b>Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>67</b>

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 13 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
<b>2016</b>				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:	1			1
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nel costo lavoro				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>4</b>	<b>6</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
<b>2017</b>				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Altri costi				
<b>Totale</b>			<b>4</b>	<b>4</b>
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2016			31.12.2017		
	TFR	FISDE	Totale	TFR	FISDE	Totale
<b>Rivalutazioni:</b>						
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(2)		(2)	(1)		(1)
- Effetto dell'esperienza passata						
	(2)		(2)	(1)		(1)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
<b>2016</b>			
Tasso di sconto	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
<b>2017</b>			
Tasso di sconto	1,5	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	1,5	1,5	1,5

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48). Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	( milioni di € )			
	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(2)	3	2	
FISDE	(1)	1		1
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

## 22. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti inferiori al milione di euro (inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2016) riguardano risconti passivi di ricavi.

## 23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.860 milioni di euro (1.539 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale		8
Altre riserve:	24	25
<i>Business combination under common control</i>	2	2
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(10)	(9)
<i>Copertura perdite</i>	32	32
Utili portati a nuovo		142
Utile dell'esercizio	150	320
	<b>1.539</b>	<b>1.860</b>

### Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Il patrimonio netto ammonta a 1.860 milioni di euro ed aumenta di 321 milioni di euro.

La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Utile dell'esercizio di 320 milioni di euro,
- Variazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale per 1 milione di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

### Riserva legale

La riserva legale, pari a circa 8 milioni di euro, è stata costituita a seguito della delibera dell'assemblea del 12 aprile 2017, che ha previsto di destinare alla stessa la ventesima parte dell'utile dell'esercizio 2016.

### Altre riserve

Le altre riserve ammontano complessivamente a 25 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

L'importo è dovuto principalmente a riserve per copertura perdite pari a 32 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2016) e alla riserva negativa per piani a benefici definiti per i dipendenti, al netto dell'effetto fiscale, pari a 9 milioni di euro (10 milioni al 31 dicembre 2016).

## Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>A) CAPITALE SOCIALE</b>	<b>1.365</b>		
<b>B) RISERVE DI CAPITALE</b>			
<b>RISERVE DI UTILI E ALTRE RISERVE</b>	<b>33</b>		
Riserva legale	8	B	8
Riserva per copertura perdite	32	B	32
Riserva business combinationa under common control	2	-	
Riserva piani benefici definiti per i dipendenti	(9)	-	
Utili portati a nuovo	142	A,B,C	142
Utile dell'esercizio	320	A,B,C	320
<b>Totale</b>	<b>1.860</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>1.398</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>	<b>462</b>		

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

## 24. Garanzie, impegni e rischi

### Garanzie

Le garanzie di 118 milioni di euro (98 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016			31.12.2017		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Interesse proprio		97	97		117	117
Altri	1		1	1		1
	<b>1</b>	<b>97</b>	<b>98</b>	<b>1</b>	<b>117</b>	<b>118</b>

Le altre garanzie personali di 117 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2017 ammonta a 117 milioni di euro.

### Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 42 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2017
<b>Impegni</b>		
Locazioni operative	2	2
	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Rischi</b>		
Beni di terzi in custodia		
Altri rischi	39	40
	<b>39</b>	<b>40</b>
	<b>41</b>	<b>42</b>

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

### Gestione dei rischi finanziari

#### Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis<sup>19</sup> ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

### **Rischio di mercato**

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

### **Rischio di tasso di cambio**

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dalla differenza temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

### **Rischio di prezzo delle commodities**

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 30 milioni di euro.

### **Rischio di credito**

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di

---

<sup>19</sup> La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2017 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un andamento non del tutto omogeneo a quello dell'anno precedente, con un incremento contenuto dell'esposizione in ogni mese e determinato da un fatturato medio crescente rispetto a quello del 2016.

Il livello di cessioni a Factors è stato sostanzialmente in linea a quello del 2016 ed ha consentito significativi contenimenti dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

L'esposizione media Infragrupo ha evidenziato valori praticamente identici a quelli dell'anno precedente.

Il contesto macroeconomico e la situazione di mercato della maggior parte dei settori di clientela hanno mostrato qualche segnale di ripresa e grazie ad una costante azione di monitoraggio e sensibilizzazione delle aziende clienti l'ammontare medio dei crediti scaduti si è mantenuto su livelli assolutamente non rilevanti rispetto al monte esposizione.

Il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso hanno subito un drastico ridimensionamento rispetto al 2016 e non si segnalano casi degni di nota.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta.

Versalis SpA ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

**Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie**

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	18						18
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	4	9	9	9	9	31	71
Interessi su debiti finanziari						2	2

**Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti**

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Debiti commerciali	664						664
Altri debiti e anticipi	83						83
	<b>747</b>						<b>747</b>

**Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni**

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

**Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali**

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	2	3	5	4			14
Altri impegni	131	60	21	9	4	8	233
	<b>133</b>	<b>63</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>247</b>

Gli Altri impegni di 233 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

**Impegni per investimenti**

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 95 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	
Altri impegni (*)	88	3		4			95
	<b>88</b>	<b>3</b>		<b>4</b>			<b>95</b>

(\*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial SpA per 3 milioni di euro nel 2018 a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

**Gestione del capitale**

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché

per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

### **Valore di mercato degli strumenti finanziari**

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2017 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

### **Contenziosi**

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

### **Regolamentazione in materia ambientale**

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

## 25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 3.850 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Vendita di prodotti petrolchimici	3.325	3.708
Prestazioni e servizi diversi	130	142
	<b>3.455</b>	<b>3.850</b>

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2016	2017
Italia	1.802	2.078
Resto dell'Europa	1.505	1.308
Asia	98	355
Americhe	44	73
Africa	6	35
Altre aree		1
	<b>3.455</b>	<b>3.850</b>

### Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica		90
Recupero costi e oneri diversi	35	31
Diritti di licenza e royalties		18
Indennizzi assicurativi	7	5
Redditi immobiliari	3	3
Proventi per diritti di emissione	2	3
Penalità contrattuali		1
Altri	1	
	<b>48</b>	<b>151</b>

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda “Attività chimiche strategiche” (14 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione - Contributi”) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (17 milioni di euro).

## 26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.388 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.973	2.363
Costi per servizi	1.007	1.059
Svalutazione crediti	4	23
Costi per godimento di beni di terzi	16	16
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20	14
Variazione rimanenze	74	(111)
Altri oneri	3	24
	<b>3.097</b>	<b>3.388</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2016	2017
Materie prime, sussidiarie	1.428	1.746
Prodotti	462	547
Materiali e materie di consumo	137	101
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(54)	(31)
	<b>1.973</b>	<b>2.363</b>

I costi per servizi di 1.059 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2016	2017
Acquisti di utilities	419	460
Trasporti e movimentazioni	182	191
Manutenzioni	128	135
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	62	63
Consulenze e prestazioni professionali	40	59
Costruzioni e modifiche	42	55
Trattamenti ecologici	60	52
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	32	36
Progettazione e direzione lavori	16	27
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	20	21
Costi di vendita diversi	14	17
Servizi ausiliari	18	16
Prestazioni per servizi di carattere generale	17	16
Magazzinaggi	11	10
Facchinaggi	9	10
Logistica	9	9
Assicurazioni	8	7
Servizi di conto lavorazione	6	6
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	4
Vigilanza e guardiania	2	2
Pubblicità e rappresentanza	2	1
	<b>1.102</b>	<b>1.197</b>
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(85)	(128)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(10)	(10)
	<b>1.007</b>	<b>1.059</b>

I costi per godimento beni di terzi di 16 milioni di euro comprendono principalmente noleggi per 8 milioni, concessioni e licenze per 7 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 5 milioni di euro e capitalizzazioni per 3 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli altri oneri di 24 milioni di euro riguardano principalmente imposte e tasse indirette (13 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro), perdite su crediti commerciali (1 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 36 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

## Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Salari e stipendi	199	202
Oneri sociali	61	60
Oneri per benefici ai dipendenti	17	17
Incentivazioni all'esodo	4	
	<b>281</b>	<b>279</b>
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(9)
	<b>271</b>	<b>269</b>

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 13 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 21.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2017 ammontano a 4 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2016	2017
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	2	1
	<b>5</b>	<b>4</b>

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 61 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 111 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2016	2017
Dirigenti	88	88
Quadri e Impiegati	2.588	2.585
Operai	1.449	1.434
	<b>4.125</b>	<b>4.107</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

## 27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	1	2
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(8)	
	<b>(7)</b>	<b>2</b>

Gli altri proventi operativi di 2 milioni di euro (oneri per 7 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri/proventi netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

## 28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2016	2017
<b>Ammortamenti:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	30	41
- Attività immateriali	4	5
	<b>34</b>	<b>46</b>
<b>Svalutazioni:</b>		
- Immobili, impianti e macchinari	44	(33)
- Attività immateriali	(4)	
	<b>40</b>	<b>(33)</b>
	<b>74</b>	<b>13</b>

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

## 29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
<b>Proventi (oneri) finanziari</b>		
Proventi finanziari	27	61
Oneri finanziari	(123)	(182)
Strumenti finanziari derivati	(1)	(3)
	<b>(97)</b>	<b>(124)</b>

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
<b>Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(15)	(2)
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	9	9
<b>Differenze attive (passive) di cambio</b>		
- Differenze attive di cambio	18	52
- Differenze passive di cambio	(18)	(51)
<b>Strumenti derivati</b>	(1)	(3)
<b>Altri proventi e oneri finanziari</b>		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	6	7
- Altri proventi (oneri) finanziari	(96)	(136)
	<b>(97)</b>	<b>(124)</b>

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 3 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli altri oneri di 136 milioni di euro riguardano principalmente la svalutazione di 133 milioni di euro del credito finanziario concesso a Matrica. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrica in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

### 30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016				2017			
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/Ripristino	Svalutazioni e altri oneri	Totale
<b>Nominativo</b>								
Versalis Deutschland GmbH	12			12	14			14
Versalis UK Ltd			(44)	(44)				
Dunastyr Polystyrene Zrt	1	1		2	2			2
Versalis International SA	3			3	3			3
Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation			(1)	(1)				
Versalis France SAS		186		186	14	123		137
New co Tech SpA			(3)	(3)			(1)	(1)
Matrica SpA			(4)	(4)			(54)	(54)
Genomatica			(13)	(13)				
	<b>16</b>	<b>187</b>	<b>(65)</b>	<b>138</b>	<b>33</b>	<b>123</b>	<b>(55)</b>	<b>101</b>

I proventi su partecipazioni di 123 milioni di euro si riferiscono al ripristino delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi sul valore di carico della controllata Versalis France SAS.

Gli oneri su partecipazioni di 55 milioni di euro riguardano principalmente la svalutazione della Joint Venture Matrica SpA.

### 31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2016	2017
Imposte correnti		
- IRES	(28)	(16)
- IRAP		8
	<b>(28)</b>	<b>(8)</b>
Imposte differite	15	15
Imposte anticipate	(41)	(18)
	<b>(26)</b>	<b>(3)</b>
	<b>(54)</b>	<b>(11)</b>

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del - 3,53% ( - 56,38% nell'esercizio 2016).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2016		2017	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	96	27,50%	309	24,00%
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	54	4,05%	357	4,05%
<b>Aliquota teorica</b>	<b>30,07%</b>	<b>28</b>	<b>28,68%</b>	<b>88</b>
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- altre variazioni	(1,49%)			
- Svalutazione/Rivalutazioni imposte anticipate	(62,50%)			
- Delta aliquota IRES-IRAP	2,08%		0,61%	
- imposte non deducibili	2,90%			
- beneficio ACE	(19,79%)		0,17%	
- imposte esercizi precedenti	(14,58%)			
- base imponibile IRAP negativa	1,33%		(7,70%)	
- oneri e proventi su partecipazioni	(35,03%)			
- svalutazione terreni	40,6%		0,3%	
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>(56,38%)</b>		<b>(3,53%)</b>	

L'aliquota teorica del 28,68% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 4,05% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi della seguente voce del schema di Conto economico civilistico: svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 12.

## 32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2016 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

### Stato patrimoniale

(€)	Note	01.01.2015 Riesposto <sup>(a)</sup>		31.12.2015 Riesposto <sup>(a)</sup>		31.12.2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITÀ</b>							
<b>Attività correnti</b>							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	4.280.705.058	234.952.009	4.132.040.446	158.674.664	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(9)	5.023.971.368		5.028.214.060		6.062.003.322	
Crediti commerciali e altri crediti	(10)	20.831.611.572	12.215.292.382	14.561.548.374	8.945.965.093	15.658.346.871	11.254.082.382
- crediti finanziari		6.785.320.381		5.991.305.920		7.762.576.306	
- crediti commerciali e altri crediti		14.046.291.191		8.570.242.454		7.895.770.565	
Rimanenze	(11)	1.699.382.431		1.451.677.516		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	172.395.932		106.907.811		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(13)	404.648.444		243.947.121		345.870.167	
Altre attività correnti	(14)	2.417.286.853	1.225.745.610	1.047.000.341	564.500.693	1.010.630.623	644.226.025
		<b>34.830.001.658</b>		<b>26.571.335.669</b>		<b>29.029.964.463</b>	
<b>Attività non correnti</b>							
Immobili, impianti e macchinari	(15)	8.532.766.633		8.436.883.737		8.045.543.832	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(16)	1.529.686.249		899.064.137		1.172.570.632	
Attività immateriali	(17)	1.208.105.101		1.203.639.843		1.205.014.790	
Partecipazioni	(19)	32.196.314.433		32.915.012.826		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie	(20)	3.979.607.879	3.924.296.968	6.968.531.489	6.917.892.212	1.422.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(21)	1.703.852.170		1.260.702.961		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(22)	1.672.966.504	114.752.143	786.077.324	260.988.280	699.552.732	374.019.621
		<b>50.823.298.969</b>		<b>52.469.912.317</b>		<b>53.744.825.659</b>	
<b>Discontinued operations e attività destinate alla vendita</b>	(34)	<b>14.477.711</b>		<b>236.270.038</b>		<b>3.635.721</b>	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>85.667.778.338</b>		<b>79.277.518.024</b>		<b>82.778.425.843</b>	
<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>							
<b>Passività correnti</b>							
Passività finanziarie a breve termine	(23)	3.616.384.242	3.448.228.580	3.687.275.908	3.573.130.673	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(24)	3.487.775.696	780.255	2.514.113.399	665.951	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(25)	9.519.663.479	6.019.636.689	6.369.259.247	3.505.273.080	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(26)	64.294.235		56.663.562		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(27)	1.247.644.099		1.072.676.064		887.109.601	
Altre passività correnti	(28)	2.647.558.951	1.120.572.917	1.838.221.421	1.322.809.488	1.204.612.480	632.108.110
		<b>20.583.320.702</b>		<b>15.538.209.601</b>		<b>15.478.122.118</b>	
<b>Passività non correnti</b>							
Passività finanziarie a lungo termine	(29)	17.400.018.122	297.226.370	17.958.988.361	547.426.151	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(30)	4.621.922.461		3.970.739.024		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(31)	382.162.818		366.018.829		391.417.852	
Altre passività non correnti	(32)	1.698.298.192	412.881.098	1.881.103.894	729.953.066	1.366.197.912	263.952.970
		<b>24.102.401.593</b>		<b>24.176.850.108</b>		<b>25.364.981.780</b>	
<b>Passività direttamente attribuibili a discontinued operations</b>	(34)			<b>687.056</b>			
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>44.685.722.295</b>		<b>39.715.746.765</b>		<b>40.843.103.898</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>							
Capitale sociale	(35)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		34.108.267.950		34.436.001.970		34.471.271.330	
Acconto sul dividendo	(2.019.687.674)			(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie	(581.047.644)			(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		4.510.062.412		2.182.811.987		4.521.093.313	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>40.982.056.043</b>		<b>39.561.771.259</b>		<b>41.935.321.945</b>	
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>85.667.778.338</b>		<b>79.277.518.024</b>		<b>82.778.425.843</b>	

(a) Il dato è presentato "riesposto" per tener conto degli effetti dell'applicazione del Successful Efforts Method (SEM) e del venir meno dei presupposti per la qualificazione di Versalis SpA come non-current asset held for sale e discontinued operation.

## Conto economico

[€]	Note	2015 Riesposto <sup>(a)</sup>		2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(37)				
Ricavi della gestione caratteristica		33.653.116.845	10.531.550.485	27.717.529.085	9.897.099.006
Altri ricavi e proventi		337.363.910	122.580.112	547.240.248	310.307.957
<b>Totale ricavi</b>		<b>33.990.480.755</b>		<b>28.264.769.333</b>	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(38)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(33.268.582.817)	(15.022.522.306)	(27.245.943.596)	(12.388.627.823)
Costo lavoro		(1.148.277.682)		(1.179.079.612)	
<b>ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI</b>		<b>(622.496.719)</b>	<b>(1.218.261.420)</b>	<b>(50.349.163)</b>	<b>369.011.841</b>
<b>AMMORTAMENTI</b>		<b>(893.967.049)</b>		<b>(815.079.778)</b>	
<b>SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE NETTE</b>		<b>(132.179.525)</b>		<b>(442.645.642)</b>	
<b>RADIAZIONI</b>		<b>(62.816.384)</b>		<b>(209.196.618)</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>(2.137.839.421)</b>		<b>(1.677.525.076)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(39)				
Proventi finanziari		2.641.977.200	273.855.655	2.149.423.813	194.138.386
Oneri finanziari		(2.981.911.052)	(12.163.465)	(2.539.618.343)	(24.068.426)
Proventi (oneri) su attività finanziarie destinate al trading		2.673.080		(21.404.309)	
Strumenti finanziari derivati		(94.207.472)	(218.316.110)	(34.753.871)	471.993.196
		<b>(431.468.244)</b>		<b>(446.352.710)</b>	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(40)	<b>5.141.434.208</b>		<b>6.057.741.755</b>	
<b>UTILE ANTE IMPOSTE - continuing operations</b>		<b>2.572.126.543</b>		<b>3.933.863.969</b>	
Imposte sul reddito	(41)	(438.595.215)		232.110.583	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - CONTINUING OPERATIONS</b>		<b>2.133.531.328</b>		<b>4.165.974.552</b>	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - DISCONTINUED OPERATIONS</b>	(34)	<b>49.280.659</b>		<b>355.118.761</b>	<b>410.037.436</b>
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>2.182.811.987</b>		<b>4.521.093.313</b>	

[a] Il dato 2015 è presentato "riesposto" per tener conto degli effetti dell'applicazione del Successful Efforts Method (SEM) e del venir meno dei presupposti per la qualificazione di Versalis SpA come non-current asset held for sale e discontinued operation.

## Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2015 Riesposto <sup>(a)</sup>	2016
<b>Utile netto dell'esercizio</b>		<b>2.183</b>	<b>4.521</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(35)	18	(5)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(35)	(8)	2
		<b>10</b>	<b>(3)</b>
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(35)	(279)	1.044
Differenze cambio da conversione	(35)	51	19
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(35)	70	(271)
		<b>(158)</b>	<b>792</b>
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(148)</b>	<b>789</b>
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>		<b>2.035</b>	<b>5.310</b>

[a] Il dato 2015 è presentato "riesposto" per tener conto degli effetti dell'applicazione del Successful Efforts Method (SEM) e del venir meno dei presupposti per la qualificazione di Versalis SpA come non-current asset held for sale e discontinued operation.

### 33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 33 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 38 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2017					2017							
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi			
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi
<b>Imprese controllate</b>													
Consorzio Industriale Gas Naturale	1												
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	28	1				3				102		1	
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd													
Versalis France SAS	5					26				15	3	2	
Versalis Deutschland GmbH	1												
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi							1						
Versalis UK Ltd	3	4				20						3	
Versalis International SA	13	6					16			52		1	
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	13						1			37			
Versalis Americas LLC	6						1			18			
Versalis Zeal Ltd Ghana	6									7			
	<b>76</b>	<b>11</b>				<b>49</b>	<b>19</b>			<b>231</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	
<b>Imprese collegate</b>													
Brindisi Servizi Generali Scarl		1					5						
Novamont spa													
Priolo Servizi Scarl		26					18						
Ravenna Servizi Industriali ScpA	7	6					9			1		1	
Servizi Porto Marghera Scarl	1	5					22			7			
	<b>8</b>	<b>38</b>					<b>54</b>			<b>8</b>		<b>1</b>	
<b>Imprese a controllo congiunto</b>													
Matrica SpA		3								4	1	1	
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	3											3	
Newco Tech spa													
	<b>3</b>	<b>3</b>								<b>4</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	
<b>Impresa controllante</b>													
Eni SpA	28	168	2	1	112	287	413	3		66	5	93	2
	<b>28</b>	<b>168</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>112</b>	<b>287</b>	<b>413</b>	<b>3</b>		<b>66</b>	<b>5</b>	<b>93</b>	<b>2</b>
<b>Imprese del Gruppo Eni</b>													
Ecofuel SpA	23	7				30		1		96	7		
Eni Corporate University SpA		1					2						
Eni Insurance Ltd		1					6					5	
EniPower SpA	2									7		1	
EniPower Mantova SpA	1									3	1		
EniServizi SpA		2				1	5	1					
Eni Trading and Shipping SpA	3	129				678	101			24		2	
IFM Scarl Ferrara		1					4						
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	3				10					2		
Raffineria di Gela SpA		11					4						
Rosetti Marino SPA		19					19						
Serfactoring SpA		2			1								
Società EniPower Ferrara Srl		2					8						
Syndial SpA	93	49			5		34	1		2	2	15	
	<b>123</b>	<b>227</b>			<b>6</b>	<b>719</b>	<b>183</b>	<b>3</b>		<b>132</b>	<b>12</b>	<b>23</b>	
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>													
Gruppo Ferrovie dello Stato							6						
Gruppo Terna											2		
							<b>6</b>				<b>2</b>		
	<b>238</b>	<b>447</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>1.055</b>	<b>675</b>	<b>6</b>		<b>441</b>	<b>23</b>	<b>128</b>	<b>2</b>

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2017			2017		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
<b>Impresa controllante</b>						
Eni SpA		70		2		(3)
<b>Impresa del gruppo eni</b>						
Serfactoring Spa	2					
<b>Imprese a controllo congiunto</b>						
Matrica SpA				133	9	
	<b>2</b>	<b>70</b>		<b>135</b>	<b>9</b>	<b>(3)</b>

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2016			31.12.2017		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	92	91	99	160	160	100
Crediti commerciali e altri crediti	721	298	41	665	238	36
Altre attività correnti	2	2	100	3	3	100
Altre attività finanziarie non correnti	108	108	100	2	2	100
Passività finanziarie a breve termine	93	80	86	18	18	100
Debiti commerciali e altri debiti	675	324	48	747	444	59
Altre passività correnti	7	5	71	6	6	100
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	76	70	92	71	71	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2016			2017		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.455	394	11	3.850	464	12
Altri ricavi e proventi	48	55	115	151	128	85
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.097	1.640	53	3.388	1.738	51
Costo lavoro	271			269		
Altri proventi ed oneri operativi	(7)	(7)	100	2	2	100
Proventi finanziari	27	9	33	61	9	15
Oneri finanziari	(122)	(14)	11	(182)	(135)	74
Strumenti derivati	(1)	(1)	100	(3)	(3)	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	139	139	100	101	101	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2016	2017
Ricavi e proventi	449	592
Costi e oneri	(1.648)	(1.736)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	75	165
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(55)	121
Dividendi, interessi ed imposte	(54)	(55)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>(1.233)</b>	<b>(913)</b>
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(171)	(62)
- crediti finanziari	(9)	(8)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	31	(27)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(149)</i>	<i>(97)</i>
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(149)</b>	<b>(97)</b>
- Variazione debiti finanziari	(52)	(80)
- apporto di capitale		
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	<b>(52)</b>	<b>(80)</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>(1.434)</b>	<b>(1.090)</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2016			2017		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	336	(1.233)	n.s.	429	(913)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(302)	(149)	49	(281)	(97)	35
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(49)	(52)	106	(80)	(80)	100

#### 34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2017 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

#### 35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

#### 36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2017 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

#### 37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2017

Non si sono verificati eventi successivi al 31 dicembre 2017.

## Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

### **BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017 E CONNESSE RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.**

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 che Vi abbiamo illustrato chiude con l'utile di esercizio di Euro 320.371.572,47 e un patrimonio netto di Euro 1.860.146.727,74.

Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione Ernst & Young S.p.A.

Delibera

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017 che chiude con l'utile di Euro 320.371.572,47;
- b) di destinare detto utile di esercizio come segue:
  - a) a riserva legale l'importo di Euro 16.018.578,62 a norma dell'art. 2430 del Codice Civile
  - b) agli azionisti, a titolo di dividendo, l'importo di Euro 304.352.993,85.

06 marzo 2018

p. il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Daniele Ferrari



## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA VERSALIS S.P.A. Rilasciata ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2017, delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito. Il Collegio Sindacale ne ha riscontrato la conformità alla legge e allo statuto sociale, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragrupo. Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa al bilancio, indicano e illustrano le operazioni compiute con parti correlate, che presentano carattere ordinario e consistono essenzialmente in rapporti di tipo commerciale e finanziario con società del Gruppo Eni.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della società.

Il Bilancio dell'esercizio 2017 della Società è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società EY S.p.A. che, ai sensi dell'art. 14 del decreto 39/2010, ha espresso nella propria relazione un giudizio senza rilievi né richiami di informativa anche in riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua redazione in conformità alle norme di legge.

Il Collegio dà altresì atto che la Società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti la Versalis S.p.A..

Il Collegio Sindacale fa presente che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificate situazioni per le quali fosse richiesto, ai sensi di legge, il rilascio di specifici pareri da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte. Ha inoltre assistito a tutte le n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 1 Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie.

Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Con particolare riferimento agli adempimenti della Società ai sensi della normativa di cui al D. Lgs 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza, durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali, ha informato il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio. In data 12 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 di Versalis (c.d. Parte Generale), con allegato il Codice Etico.

Il documento "Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231", che recepisce l'aggiornamento introdotto dalla legge 29 ottobre 2016, n.199, recante disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo (c.d. Caporalato), è stato approvato dall'Amministratore Delegato il 19 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Al riguardo, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, la Società è stata sottoposta a tre interventi di *Internal audit*, i quali si sono conclusi con l'emissione dei Rapporti di *Internal Audit* n. 13/2017 (Rating R3-50), 17/2017 (Rating R3-60) e 64/2017 (Rating R4-65).

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso visione dei controlli Company-Entity Level Control (CELC) in logica SOA, attraverso l'analisi di un'apposita *checklist*.

La *checklist* non risulta essere stata oggetto di monitoraggio indipendente da parte dell'*Internal Audit* ma è stata oggetto di verifica esterna da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio che non ha evidenziato criticità.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame di documenti aziendali, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti con la quale si sono tenuti incontri periodici ai fini del reciproco scambio di informazioni.

Al riguardo, il Collegio Sindacale riferisce che la Società incaricata della revisione legale dei conti non ha ritenuto di dover redigere, per l'esercizio 2016, una *management letter*.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 Dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 6 Marzo 2018, evidenzia, per il Gruppo Versalis, un risultato di esercizio positivo per 303 milioni di euro. Il bilancio di Versalis S.p.A. chiude con un utile netto di esercizio di euro 320.371.572,47, determinato dall'utile operativo di 333 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 125 milioni di euro, dai proventi netti su partecipazioni di 101 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito pari a 11 milioni di euro. Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 279 milioni di euro, come conseguenza dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita in particolare dei business Intermedi e Polimeri che ha comportato un aumento dei ricavi di 395 milioni di euro contrapposto ad un aumento dei costi operativi di 289 milioni di euro, dovuto principalmente all'incremento, rispetto al 2016, dei prezzi in euro delle cariche petrolifere e delle utilities. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre ceduti titoli di efficienza energetica per 90 milioni di euro, che hanno determinato, unitamente a maggiori vendite di licenze, un forte incremento degli altri ricavi e proventi rispetto allo scorso esercizio. Infine, la ripresa di valore in seguito all'*impairment test* sugli impianti produttivi ha

determinato la riduzione di 61 milioni di euro di ammortamenti e svalutazioni.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2017 e tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione così come proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Milano, 5 Aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Invernizzi - Presidente

Dott.ssa Patrizia Ferrari - Sindaco Effettivo

Dott. Alberto Luigi Gusmeroli - Sindaco Effettivo

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature is the most stylized and appears to be 'C. Invernizzi'. The second signature is 'Patrizia Ferrari' and the third is 'Alberto Luigi Gusmeroli'. The signatures are arranged vertically, corresponding to the names listed to their left.

## Relazione della Società di revisione



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

### Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della  
Versalis S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. (la Società), costituito dalla stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00 sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Versalis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

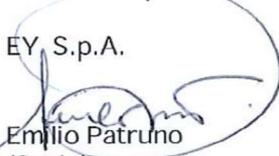
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

EY, S.p.A.



Emilio Patruino  
(Socio)

## Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea Ordinaria della Versalis S.p.A. si è riunita in prima convocazione il giorno 20 aprile 2018 con la presenza dell'intero capitale sociale e sotto la presidenza dell'Amministratore Delegato Daniele FERRARI.

L'Assemblea all'unanimità ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 che registra un utile di esercizio di Euro 320.371.572,47;
- b) di accantonare a Riserva Legale il 5% dell'utile di esercizio, come da norma di legge, pari a Euro 16.018.578,62;
- c) di distribuire dividendi alla controllante per un importo pari al restante utile di esercizio (Euro 304.352.993,85).

IL PRESIDENTE  
  
(Daniele FERRARI)

## Allegati alle Note del bilancio di esercizio

### Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi 2017 (migliaia di euro)</b>
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	972
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	592
<b>Totale</b>			<b>1.564</b>

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali. Con riferimento alla sola Versalis France, sono incluse anche le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.





versalis

versalis spa  
Società per Azioni  
Sede legale in San Donato Milanese - Piazza Boldrini, 1 - Italia  
Capitale sociale: 1.364.790.000 i.v.  
Partita IVA: IT 01768800748  
Codice fiscale e Registro Imprese di Milano 03823300821  
R.E.A. Milano n. 1351279

**Sito Internet:** [eni.com](http://eni.com)  
**Centralino:** +39 02 5201  
**E-mail:** [info@versalis.eni.com](mailto:info@versalis.eni.com)  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni Spa

